TORINO
Anno 74 - Num. 303
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologio, L. 3 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-397): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea, contate. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-056 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 250, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

La pressione nemica rallentata sul fronte cirenaico dal logorìo e dalle perdite subite

I reparti meccanizzati inglesi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e degli aerei
L'incrociatore nemico silurato davanti a Porto Bardìa è affondato - Aspri combattimenti sul fronte greco - Due violenti bombardamenti aerei su Porto Sudan

Il Comunicato n. 194

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 194:

Nella zona di frontiera Cirenaica le truppe nemiche, per il logorio e le perdite subite, hanno rallentato, nella giornata di ieri — nona della grande battaglia — la loro pressione. La nostra artiglieria hanno efficacemente battuto reparti di mezzi meccanizzati nemici, mentre le nostre formazioni aeree hanno bombardato unità corazzate più lontane.

L'incrociatore nemico silurato dinanzi a Porto Bardia, di cui al Bollettino 193, è stato visto capovolgersi ed affondare.

Gli aerosiluranti affondatori erano al comando del capitano pilota Grossi e del tenente pilota Barbani, coadiuvati dagli osservatori tenenti di vascello Marazio e Riva.

Nostri apparecchi hanno bombardato navi da guerra inglesi presentatesi davanti a Porto Bardia. L'aviazione da caccia avversaria ha contrastato l'azione dei nostri bombardieri, che hanno abbattuto un apparecchio « Gloster ». Nostre formazioni da caccia di scorta ai bombardieri hanno impegnato combattimento con la caccia nemica: un « Hurricane » è stato abbattuto; un nostro apparecchio da caccia non è rientrato. Dei cinque apparecchi nazionali che nel Bollettino 193 erano stati dati come perduti due hanno fatto rientro alla base. Fra i tre apparecchi che si possono ritenere definitivamente perduti è anche quello del colonnello Aramu, due volte atlantico, bombardiere di eccezione, che, alla testa dello stormo, aveva diretto l'azione.

Nella giornata del 16 sono stati abbattuti 5 caccia inglesi.

Sul fronte greco, nel settore della XI Armata, si sono svolti aspri combattimenti. Nostre formazioni da caccia hanno effettuato efficaci azioni di mitragliamento su concentramenti di truppe nemiche.

In Egeo, nella mattinata di ieri, aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Rodi e Stampalia.

In Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno effettuato una azione notturna sui campi di Erkovitz-Sabt ed Summit, sorprendendoli in piena attività. Sono stati spezzonati una diecina di apparecchi al suolo.

Una nostra formazione da bombardamento ha eseguito una efficace azione notturna sugli impianti portuari e sui depositi di nafta di Porto Sudan. Durante il volo di rientro un apparecchio, per il cattivo tempo, era costretto ad atterrare in territorio nemico; riusciva però a ripartire, rientrando incolume alla base.

Altre azioni da bombardamento venivano effettuate dai nostri reparti sulla stazione ferroviaria di Ghedaref e sugli apprestamenti difensivi di Otrub e Monte Rejan.

Durante la giornata, ad ondate successive, formazioni da bombardamento hanno ripetuto l'azione sulla base aerea, il porto ed il deposito di nafta di Porto Sudan; quattro velivoli nemici sono stati sicuramente distrutti al suolo; gl'impianti portuali ed i depositi di nafta sono stati danneggiati in maniera evidente: grandi colonne di fumo erano visibili a distanza.

Una nostra formazione, attaccata da sette velivoli da caccia, ne abbattova due; un nostro velivolo non è rientrato.

Nei pressi di El-Uak la nostra aviazione ha bombardato e spezzonato mezzi meccanizzati nemici; un apparecchio non è rientrato.

Il colonnello pilota Mario Aramu citato nel Bollettino che precede, era nato a Cagliari il 7 aprile 1900.

Allievo ufficiale di complemento nella Scuola Militare di Caserta, ne uscì col grado di sottotenente del bersaglieri nel marzo 1919. Entrò in Aeronautica brevettandosi pilota di aeroplano nell'agosto 1924. Fu con i reparti da bombardamento fino al 1928, epoca in cui fu assegnato all'aviazione della Cirenaica, dove rimase fino al 1930 raggiungendo il grado di capitano. Rientrò in Patria per frequentare la Scuola di navigazione aerea di Orbetello, ed il corso superiore di aeronautica presso la R. Accademia di Caserta. Partecipò alla Crociera del Decennale in qualità di primo pilota.

Nel 1934 fu con la missione aeronautica italiana in Cina.

Nel 1937 partecipò alla guerra di Spagna con l'aviazione legionaria, guadagnandosi la promozione a tenente colonnello per meriti di guerra. Fu in seguito assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica.

Era decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico per aver partecipato alla Crociera atlantica del Decennale; di due medaglie d'argento al valor militare per ardimentose azioni belliche compiute in Spagna, ed era pure insignito di decorazioni militari spagnole.

Con il colonnello Aramu scompare uno dei più stimati e preparati ufficiali superiori della Regia Aeronautica, ed una delle più forti tempre di soldato

Il colonnello Mario Aramu, pilota bombardiere, due volte atlantico, caduto sul fronte cirenaico

La Sovrana visita i feriti all'ospedale n. 3

Roma, 18 dicembre.

Ieri mattina la Maestà della Regina e Imperatrice si è recata in una clinica di via Nomentana, dove ha visitato il capitano di corvetta Alberto Banfi (v.) ricoverato per curarsi delle ferite riportate nella gloriosa azione del 12 ottobre nel canale di Sicilia, per la quale è stata conferita all'eroico ufficiale la Medaglia d'oro.

Nel pomeriggio di lunedì la Maestà della Regina e Imperatrice era ancora una volta ritornata tra i feriti di guerra dell'ospedale n. 3 della Croce Rossa alla Camilluccia. La Sovrana si era affabilmente intrattenuta con i valorosi ricoverati informandosi del decorso delle ferite ed a tutti rinnovando espressioni di alto conforto e di augurio. Prima di allontanarsi, la Augusta Visitatrice si è fatta minutamente ragguagliare sull'andamento dei vari servizi.

Nelle alte gerarchie militari

Le figure dei generali Cavallero, Guzzoni e Bastico

Generale di armata (a.r.g. Cavaliere conte *Ugo*.

Nato a Casale Monferrato il 20 settembre 1880, entrò a 18 anni alla Scuola Militare e ne uscì sottotenente di Fanteria nel settembre 1900. Compiuti i corsi della Scuola di guerra, nel 1912, da capitano, prestò servizio in Libia quale ufficiale di Stato Maggiore. Capo di Stato Maggiore del Presidio di Derna, emerse subito non solo per intelligenza e capacità ma per qualità non comuni di coraggio e abnegazione, particolarmente confermate durante le operazioni su Ettangi. Fu poi assegnato alla Intendenza di Tobruk ove operò in modo perfetto l'approntamento dei servizi per l'offensiva sul Mdauar. Per la capacità e il valore personale dimostrati durante la battaglia di Sidi Garbàa (16-5-1915) fu decorato di medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Distintegnava con molto zelo e coraggio le funzioni di ufficiale di Stato Maggiore addetto al Comando, [illegible] efficacemente per l'intera giornata. - Sidi Garbàa, 16 maggio 1913 ».

Ufficiale in servizio di Stato Maggiore presso la Divisione «Torino» nel 1913, passò nel 1914 al comando di una compagnia alpina rivelando doti di comandante sicuro e di avvenire.

Allo scoppiare della grande guerra venne quale maggiore in servizio di Stato Maggiore assegnato alla Segreteria del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (1915) ove prestò opera tanto apprezzata da essere giudicato « ufficiale completo e di altissimo valore ». Passò quindi all'Ufficio operazioni, conseguendo successivamente i gradi di tenente colonnello (1917), di colonnello per meriti di guerra (1917) e di brigadiere generale per meriti eccezionali (1918).

Per il prezioso inesauribile tributo di intelligenza attività e perizia dato durante l'offensiva austriaca nel 1916, gli fu conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1918, dopo la battaglia del Piave e dopo Vittorio Veneto, otteneva la croce di ufficiale dell'Ordine stesso.

Dopo avere ricoperto la carica di commissario militare italiano nel Consiglio della Lega delle Nazioni nel 1920, fu collocato in ausiliaria a sua domanda. Dal maggio 1925 al novembre 1928 ricoperse la carica di Sottosegretario di Stato alla Guerra. Senatore del Regno dal 1926, nel 1927 conseguì il grado di generale di Divisione in A. R. Q., e nel 1934 quello di generale di Corpo d'armata.

Dal novembre 1937 all'agosto 1939 fu richiamato in servizio e nominato comandante superiore delle forze armate dell'Africa Orientale italiana. Per l'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo dato durante l'esercizio di tale alta carica gli fu conferita una medaglia di argento al valor militare (1938).

Con regio decreto 10-3-1940 è stato promosso generale d'Armata per merito di guerra per l'ardita e realizzatrice azione di comando svolta quale comandante superiore delle Forze Armate nell'Africa Orientale italiana.

Dal marzo al dicembre 1940, in servizio presso il Ministero degli Affari esteri (vice-presidente delle Commissioni permanenti del Patto I. G.).

Dal 6 dicembre 1940 è capo di Stato maggior generale.

*

Generale designato d'armata in s.p.e. Guzzoni Alfredo.

Nato a Mantova il 12 aprile 1877. Allievo della Scuola Militare nel 1894, veniva promosso sottotenente nel 1896 e assegnato al 59° Fanteria.

Superato brillantemente il corso della Scuola di Guerra, conseguiva l'avanzamento a scelta al grado di capitano nel 1911. Con tale grado nel 1914-15 è già in servizio di S. M. quale capo di S. M. della zona militare di Cirene, carica che disimpegna in modo così brillante da meritare uno speciale encomio dal Governatore della Cirenaica. Per l'opera intelligente e coraggiosa svolta durante i combattimenti di Gerrari, Mkeimen e Kaula (luglio-settembre 1914) ottenne una Croce di guerra al Valor Militare.

Il generale Cavallero

Il generale Guzzoni

Intervenuta l'Italia nel conflitto mondiale, per le alte virtù militari e personali assurgeva rapidamente a gradi più elevati, ricoprendo delicatissimi incarichi di Stato Maggiore: prima presso l'Intendenza della IV Armata e successivamente quale capo di S. M. della VII e XI Divisione. Colonnello di fanteria in servizio di S. M. già nel settembre del 1917, passava a disposizione del Comando Supremo alla fine dello stesso anno. Poi nel 1918 assumeva successivamente la carica di capo di S. M. del XXVII e III Corpo d'Armata e di capo ufficio operazioni del Comando Supremo.

Nell'assolvimento di questi incarichi si comportava da valoroso, tanto che gli furono conferite tre alte ricompense al Valor militare.

Fu infatti decorato con una prima Medaglia d'argento nel 1917 in occasione delle operazioni offensive alla Sella di Dol, Santa Caterina, e con una seconda medaglia d'argento per l'azione intelligente ed energica e per lo sprezzo del pericolo dimostrato nelle azioni sui Veliki Kribi e sul San Gabriele.

Alla fine della guerra gli fu poi conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante del 58° Fanteria fin dall'aprile del 1929; poi trasferito nel Corpo di Stato Maggiore quale capo ufficio addestramento: generale di brigata comandante la III Brigata alpina nel gennaio 1930; comandante la Accademia di fanteria e cavalleria e la Scuola di applicazione di fanteria nell'ottobre del 1931; è generale di Divisione con la stessa carica fino al settembre del 1933. Indi comandante la Divisione « Granatieri di Sardegna » e il presidio militare di Roma; è membro del Consiglio dell'Esercito per gli anni 1934-35.

In Eritrea, durante le operazioni per la conquista dell'Abissinia dalla fine del 1935 all'aprile del 1937, quale vice governatore prima, e governatore poi della colonia, conseguiva la promozione a generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali e la nomina a Governatore onorario di colonia.

Comandante del Corpo d'Armata di Udine dal 20 maggio '37, ne lasciava il comando alla fine del marzo del 1939 per assumere il comando del Corpo di spedizione in Albania. Per le benemerenze acquisite in seguito al felice, fulmineo successo dell'impresa, gli fu conferita — con la legge del maggio 1939 — la carica di comandante designato d'armata dal 9 aprile 1939.

Nominato comandante superiore delle truppe di Albania nel giugno dello stesso anno, cessò dalla carica nel dicembre successivo per assumere il comando della IV Armata. Alla testa di tale armata ha partecipato alle operazioni del fronte occidentale del giugno 1940.

Dal 29 novembre è Sottosegretario di Stato per la Guerra, e sottocapo di Stato Maggiore generale.

*

Generale di Armata f. q. Bastico Ettore.

Nato a Bologna il 9-4-1876, a venti anni fu nominato sottotenente nel 3.o Reggimento Bersaglieri, e nel 1906 superò brillantemente da tenente i corsi della Scuola di guerra. Nel 1912 prese parte alla campagna italo-turca quale osservatore di dirigibili. Durante la guerra 1915-18, cui partecipò fin dall'inizio, conseguì i gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello venendo destinato in servizio di Stato Maggiore presso grandi unità mobilitate.

Fu successivamente sottocapo di Stato Maggiore nel secondo Corpo d'Armata, capo di Stato Maggiore nella 50.a Divisione di Fanteria, Direttore delle tappe presso l'Intendenza della 6.a Armata e poi della seconda Armata, capo di Stato Maggiore della 28.a della 28.a e della 32.a Divisione di Fanteria.

Per lo sprezzo del pericolo e il contegno valoroso dimostrato nell'assolvimento dei suoi compiti, fu decorato di tre ricompense al Valor militare (una medaglia di bronzo nel 1916, una di argento nel 1918, e una croce al valor militare pure nel 1918). Nel settembre del 1919, fu incaricato delle funzioni di Capo di Stato Maggiore del Comando del settore di Trento. Dal 1923 al 1927 ha comandato il 9.o Reggimento Bersaglieri; indi la Scuola centrale di educazione fisica.

Promosso Generale di Brigata nel giugno 1925, fu nominato comandante della 14.a Brigata di Fanteria. Col grado di Generale di Divisione, conseguito nel maggio 1932, ha comandato la 1.a Divisione celere e la Divisione di Fanteria « Fossalta ». Nel maggio del 1935 partì per l'Africa Orientale al comando della Divisione Camicie Nere « 23 Marzo ». E in tale qualità, prima, e poi da Generale di Corpo di Armata, comandante il 3.o Corpo di Armata Africa Orientale, ha partecipato a tutta la campagna italo-etiopica, distinguendosi particolarmente durante la battaglia dell'Endertà e del Tembien, nelle quali l'azione ardita e bene manovrata del 3.o Corpo di Armata contribuì efficacemente alla vittoria. Per l'opera svolta nella campagna di Etiopia fu decorato della Commenda dell'Ordine Militare di Savoia con brillante motivazione.

Nel 1936 assunse il Comando del Corpo di Armata di Alessandria.

Dall'aprile all'ottobre 1937 fu comandante del Corpo Truppe Volontarie in Spagna che egli condusse a brillanti successi. Nel maggio 1938 assumeva il comando della Seconda Armata e nel novembre successivo quello dell'Armata del Po.

Con *motu proprio* sovrano del maggio 1939, veniva insignito della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per le doti di animatore e di trascinatore dimostrate durante la guerra in Spagna, ove conquistò alle armi italiane, a Santander, una fulgida vittoria.

Collocato fuori quadro per limiti di età nel maggio 1940, lasciò poco dopo il comando dell'Armata del Po, passando a disposizione del Ministero.

Senatore del Regno, con legge 29 giugno 1940 gli è stato conferito il grado di generale di Armata per meriti di guerra, con anzianità 28 agosto 1937.

Dal 10 dicembre 1940 è governatore e comandante superiore delle Forze Armate dell'Egeo.

Il generale Guzzoni

Il generale Bastico

Il saluto dei Combattenti a Galeazzo Ciano

L'udienza a Palazzo Chigi e la presentazione di un caloroso messaggio

Roma, 18 dicembre.

I dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti, che hanno partecipato al 12° Consiglio nazionale dell'Associazione, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

Il presidente Amilcare Rossi ha riferito al Ministro sui lavori del consiglio e precisamente sulla parte relativa all'attività svolta dalla Associazione all'estero, e gli ha infine comunicato il seguente messaggio approvato dall'assemblea:

« I combattenti italiani di tutte le vittorie, riuniti in Consiglio nazionale nell'anniversario della "Giornata della fede" nella quale, non soltanto gli anelli nuziali alla Patria in simbolico rito, ma al Duce, che aveva accettato per l'Italia la ignominiosa sfida del mondo coalizzato in un proposito insano, fu offerta l'ardente passione e la dedizione di tutto il popolo deciso a far propria la tremenda e gloriosa volontà di vittoria del suo Condottiero;

« considerano che dopo il crollo militare della Francia, l'Inghilterra, già massima delle plutocrazie imperialiste, nel momento che è impegnata in una lotta mortale, si presenta quasi isolata dal mondo, specialmente in virtù della ponderata, illuminata e lineare politica del Duce, cui diede fattivo ed intelligente contributo di passione realizzatrice il valoroso Squadrismo che alle eroiche imprese nei cieli d'Africa ha aggiunto in non meno eroica sua partecipazione personale alla presente guerra, degno continuatore della superba tradizione dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo;

« tenendo presente la nobile ed efficiente attività spiegata in ogni parte del mondo dalle loro organizzazioni all'estero e dai consolati fascisti che gravitano attorno ad esse con la loro fede e con la loro opera;

« salutano Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, e lo pregano di prendere atto e di volere portare a conoscenza del Duce che i Combattenti italiani, mentre non si cristallizzano nelle glorie del passato, considerano manifestazione di geniale e umanissima concezione e d'insigne dirittura morale tutte le fasi della politica estera determinata dalla Sua veggente volontà, e segnatamente quelle che contraddistinguono il tempo mondiale della Rivoluzione Fascista iniziatosi dopo il crimine delle sanzioni con il ripudio di ogni equivoca procedura della tradizionale diplomatica imposta e tenuta in catene dalle Potenze egemoniche ».

Il Ministro Ciano ha intrattenuto cordialmente i rappresentanti nazionali e provinciali dell'Associazione, ai quali ha rivolto espressioni di compiacimento per la fervida attività svolta con piena comprensione della politica estera del Regime.

Le migliori forze inglesi impegnate contro l'Italia

Washington, 18 dicembre.

Il *Sun*, in un articolo sulle operazioni militari in Europa, rileva la grande importanza del contributo dall'Italia apportato alla guerra combattuta dall'Asse, impegnando nel Mediterraneo e sui fronti terrestri le migliori forze aeree, navali e terrestri della Gran Bretagna. (*Radio Stefani*)

Direttive del Segretario del P. N. F. ai Combattenti e all'U.N.U.C.I.

Roma, 18 dicembre.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, adunato oggi in Roma, al termine dei suoi lavori si è recato alla Sede Littoria ove è stato tenuto a rapporto dal Segretario del P.N.F.

Il Presidente del consiglio nazionale ha fatto una breve relazione dei lavori svolti dal consiglio.

Il Segretario del Partito ha risposto dicendo che i Combattenti sono parte integrante delle schiere della Rivoluzione e che l'intima indissolubile fusione esistente fra il Fascismo e il Combattentismo rappresenta un sicuro auspicio di vittoria. Dopo avere posto in rilievo come i Combattenti in fronte interno e nelle linee avanzate improntino sempre la propria opera allo stesso spirito di costruttiva intransigenza che ha portato in ogni prova le armi italiane al trionfo, il Segretario del Partito ha dato le direttive per l'attività futura ed ha infine rivolto il cameratesco saluto alle Camicie Nere e ai Combattenti di tutta Italia.

Il Segretario del Partito ha pur oggi tenuto rapporto, nella sede Littoria, al Consiglio nazionale dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, presentatogli dal presidente generale designato d'armata Ottavio Zoppi, il quale ha fatto una relazione dell'attività svolta nell'anno XVIII.

Il Segretario del P.N.F. ha dato le direttive per l'attività futura affermando che gli ufficiali in congedo costituiscono oggi più che mai una forza viva e operante del Partito.

La Giornata della Fede

La riunione del Consiglio nazionale dei Combattenti - Il Segretario del Partito all'inaugurazione dell'anno dell'Istituto di Cultura Fascista

Roma, 18 dicembre.

Cinque anni or sono la Nazione mostrava al mondo l'esempio magnifico del suo popolo che, stretto attorno al suo Duce, sfidava con fermezza e fortezza romane l'iniquo assedio economico di cinquantadue Stati coalizzati, mentre in questo giorno sull'altare della Patria, dinanzi al Sacello dei più puri e nobili sacrificii, le donne d'Italia, prima fra tutte la Maestà della Regina e Imperatrice, offrivano alla Patria ciò che rappresenta il simbolo più caro e più dolce della loro vita di Spose e di Madri: la Fede.

La relazione

E nel quadro imponente delle forze vive e operanti — forze morali e materiali — l'Italia ha rievocato la data con austere manifestazioni. E così stamane, nei capoluoghi di provincia, le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P.N.F. hanno deposto corone ai piedi dei lapidi ed ai monumenti ai Caduti in guerra.

A Roma, il rito di omaggio ha avuto luogo dove il 18 dicembre dell'Anno XIV si svolse il rito della fede, sull'Altare della Patria.

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, si è riunito in un salone della sede centrale dell'Associazione Combattenti, a Palazzo Doria, il 12.o Consiglio nazionale dell'Associazione stessa.

Aperta la riunione col saluto al Re e Imperatore e al Duce, ordinato dal Ministro delle Comunicazioni Host-Venturi, presidente della Federazione Combattenti di Fiume, il presidente nazionale dell'Associazione, medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha fatto un'ampia relazione sulla vita associativa, facendola precedere dalla lettura di telegrammi di devoto omaggio alla Maestà del Re e Imperatore, alla Maestà della Regina e Imperatrice, all'Altezza Reale il Principe di Piemonte, e di vibrante saluto alle eroiche Forze Armate d'Italia. Quindi fra il commosso e reverente omaggio dei convenuti, ha espresso il sentimento memore dei combattenti tutti per i camerati che col sacrificio eroico sono assunti alla gloria dell'immortalità.

Elevate parole di ricordo e di esaltazione ha poi rivolto alla memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo, rievocandone le insigni virtù che li hanno resi tipici simboli della grandezza spirituale di nostra gente.

Fatto cenno alle sanzioni e all'orientamento dell'Italia verso la Germania nazionalsocialista, l'oratore, dopo aver rilevato che i combattenti italiani considerano, come ha insegnato il Duce, le glorie del passato non come un punto di arrivo ma come una tappa, pur luminosissima, dell'incessante procedere della marcia rivoluzionaria, ricorda che tutto ciò è dimostrato ampiamente dal fatto di avere i combattenti partecipato in gran numero alle guerre d'Africa e di Spagna, consacrando questo loro atteggiamento ancora una volta oggi, nel più solenne dei modi: domandando in grandissimo numero l'onore di partecipare in armi a questa ultima fase della gigantesca lotta fra due mondi che rappresentano il passato e l'avvenire.

Il presidente affermava poi che il supremo atto di benevolenza, in grazia del quale il Duce consentiva potessero domandare l'onore della tessera quei connilitoni che per varie e in ogni caso non condannevoli ragioni non lo avessero domandato tempestivamente per l'innanzi, ha trovato piena rispondenza nello stato di coscienza e di spirito dei combattenti.

A questo proposito egli ha ricordato che in base a dati forniti dalle varie federazioni provinciali, risulta che i combattenti della grande guerra 1915-1918 che hanno ripreso le armi successivamente sono sessantaseimila seicentosei partecipanti alla campagna etiopica: diciannove mila quattrocentotrentasei alla guerra di Spagna, centocinquantacinque trecentoquattantatre alla guerra attuale.

Dopo avere lungamente ampiamente la politica estera del Duce, interpretata ed attuata dal conte Galeazzo Ciano valoroso commilitone della guerra d'Africa e della guerra in atto, che ha la Rivoluzione ha portato l'Italia all'Impero e portera alla creazione del definitivo ordine d'Europa e del mondo, il presidente ha ricordato che il precedente consiglio nazionale ebbe luogo nella stessa giornata che vide in Roma l'imponente adunata di più che 100 mila camerati.

Quindi il consigliere nazionale Biagi, presidente della Federazione combattenti di Bologna, ha riaffermato la devota solidarietà di tutti i combattenti d'Italia stretti con fedeltà assoluta intorno al Duce, in questa ora storica che l'Italia Fascista vive col fiero valore dei suoi prodi soldati.

Il presidente nazionale ha poi dato lettura, fra vibrantissimi applausi, dei messaggi inviati al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro degli Esteri conte Ciano.

All'Istituto di Cultura Fascista

L'Istituto nazionale di Cultura fascista ha inaugurato oggi alla presenza del Segretario del Partito con una cerimonia semplice ed austera l'attività dell'Anno XIX. Alla manifestazione, che si è svolta nel grandioso salone della massima istituzione culturale del Partito, sono intervenuti alte personalità del Governo, del Partito, della politica, dell'arte e della cultura.

Quando il Segretario del Partito, che è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal presidente e dal segretario, il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F. ha raggiunto il salone centrale, ove la cerimonia si è svolta, si è levata appassionata, dai convenuti, l'acclamazione al Duce, e nella severità dell'ambiente il nome del Duce, lungamente scandito, ha echeggiato altissimo.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il presidente Pellizzi ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'Anno XVIII dall'Istituto stesso.

L'Istituto oggi conta 94 sezioni provinciali, 10 sezioni nei principali centri della comunità imperiale, oltre 660 sottosezioni e oltre 5000 tra nuclei e gruppi aziendali.

Le riunioni e le conversazioni di carattere politico dall'aprile all'ottobre dell'Anno XVIII assommano ad oltre 30 mila. Tale periodo di tempo coincide con la durata della nostra guerra, ed infatti sin dall'inizio della guerra, il Ministro della Cultura popolare, presi gli ordini del Duce, dispose che l'attività dei nuclei di propaganda interna fosse demandata all'Istituto.

Nel settore delle pubblicazioni, l'Istituto nazionale di cultura fascista ha prodotto 24 volumi di alta cultura politica ed opuscoli di divulgazione. Di fronte ai 60 mila soci dell'Anno XVIII, l'Istituto oggi ne conta 125 mila; in proporzione è aumentata la tiratura dei quaderni di cultura politica che vengono inviati gratuitamente ai soci; questa tiratura è passata a 128 mila copie ciascuno, con una circolazione quindi di 770 mila quaderni dedicati alla illustrazione dei più attuali problemi politici. Nell'Anno XIX la tiratura dei quaderni raggiungerà la cifra senza confronti in Italia, di un milione e mezzo di copie.

Egli quindi accennato al programma per l'Anno XIX che prevede un ulteriore potenziamento dell'attività di studio e di pubblicazioni. Verrà costituito un apposito ufficio che si occuperà dello studio di problemi economico-sociali, con particolare riguardo all'autarchia, all'economia di guerra, ai problemi del dopo-guerra, ai nuovi orientamenti della finanza, alla nuova valore del lavoro nazionale, alla legislazione sociale del Fascismo, mantenendosi in contatto con i Ministeri e gli organi interessati.

L'oratore ha concluso rilevando che l'Istituto, mandato della sua organizzazione periferica, esaminerà per i fini del Partito la condizione effettiva di tutti i gruppi della popolazione di fronte ai problemi del Regime e che verrà anche potenziata la spontanea attività culturale delle varie sezioni provinciali.

La prolusione di Formichi

Cessati gli applausi che hanno coronato la relazione del camerata Pellizzi, l'Accademico d'Italia Formichi, vice-presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, ha svolto il tema « Verso un nuovo ordine mondiale ». L'oratore ha posto in rilievo efficacemente come le potenze demoplutocratiche, approfittando dell'esaltazione di alcuni principi che pure sono vitali per la civiltà mondiale, abbiano instaurato la loro egemonia con il conseguente sfruttamento delle nazionalità minori. L'Accademico d'Italia Formichi ha proseguito rilevando che l'opera delle Potenze dell'Asse non s'impone per la forza da esse posseduta, bensì per gli alti ideali cui s'ispira.

L'Asse, ha aggiunto, è l'autore ideale della nuova Europa: per questo ne è alla testa, per realizzare i postulati rivoluzionari, sociali. Non quindi un cambio della guardia nella egemonia, ma una nuova Europa, più solidale, più umana, unificata dall'idea che si separatismi annullano le feconde solidarietà, ai privilegi della natura e della fortuna. Il lavoro creatore.

Sull'esito finale della lotta, ha concluso l'oratore, non vi può essere dubbio, poichè il Duce ha detto fin dal lontano 1932: « La partita è decisa fin dall'inizio, poichè fra i principi che sorgono e si affermano e quelli che decidano la vittoria è per i primi ».

Anche la prolusione dell'eccellenza Formichi ha ottenuto, da parte dell'eletta assemblea che l'aveva seguita con molto interesse, vivi e prolungati applausi.

Il Segretario del Partito ha concluso, infine, la manifestazione ordinando nuovamente il saluto al Duce.

L'adunata di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio a Roma si è svolta nel Teatro Quirino, adorno di bandiere e drappi. Sono intervenuti il Federale e le principali gerarchie del Fascismo dell'Urbe.

Alla massa imponente di camerate che gremivano il teatro, ha parlato, dopo il saluto al Duce ordinato dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, la camerata Metzinger, presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra.

Ricordando la giornata dell'offerta della fede ella ha detto che l'iniziativa è nata il 1° dicembre XIV nella sala regia di Palazzo Venezia, dove erano riunite 500 madri e vedove dei Caduti, con la dichiarazione che una di queste donne fece al Duce, in nome e per concorde volontà delle donne dei Caduti, delle donne fasciste e delle donne di tutta Italia. Così con questo deciso e volitivo, le donne italiane presero il loro posto sulle linee della resistenza interna contro le inique sanzioni.

I Fasci Femminili hanno un superbo esempio di abnegazione, di insuperabile attività: ma bisogna fare ancora di più, sempre di più. Le donne saranno all'altezza dei compiti loro commessi. Per il costante apporto di fede e di opere alla vita della Nazione, per l'ardore con cui le donne fasciste assolvono ai loro compiti, il Duce conta su di esse. Così sarà, poichè per compiere il loro dovere, sentono che la fiducia del Duce è la loro forza.

L'adunata si è conclusa fra la vivissime prolungate ovazioni all'indirizzo del Duce.

Comincia la nuova vita nel latifondo siciliano

I primi otto borghi - Nel nome del Duce il ministro Tassinari presenzia alla cerimonia inaugurale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Palermo, 18 dicembre.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste avrebbe dovuto inaugurare, in nome del Duce e con un rapido giro della Sicilia, alcuni villaggi rurali già costruiti come un primo atto risolutivo di quello che si chiama «l'assalto al latifondo siciliano». All'ultimo momento la cerimonia inaugurativa si è dovuta limitare ad un solo centro, dato il tempo pessimo che, contrariamente alle sue abitudini, ha fatto cadere su tutta l'isola un abbondante mantello di neve, ostruendo completamente alcuni passi montani. Ma la cerimonia, pur nella sua austera brevità, ha abbracciato simbolicamente anche i nuclei lontani per significare che un secolare problema di quelli classificati insolubili poteva considerarsi risolto.

1938: l'annuncio del Duce

Non sarà inutile ricordare tuttavia che il problema del latifondo siciliano nel suo duplice aspetto sociale ed economico era già stato risolto nella mente del Duce quando, nell'agosto 1938 XVI, così disse a Palermo:

«Il latifondo siciliano, quantunque oggi sia stato spogliato dei suoi retaggi feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada. Allora i contadini di Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo, saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano. Finirà la coltura estensiva; la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi nocta, perchè la Sicilia deve diventare e diverrà una delle più fertili contrade della terra».

Il 20 luglio 1939 XVII, il Duce chiamava a Palazzo Venezia le gerarchie della Sicilia per rendere edotte direttamente «di un evento di importanza rivoluzionaria, non solo dal punto di vista economico, di un evento che attese da secoli, è destinato a rimanere fra le date faticide della storia d'Italia».

Per Suo ordine S. E. Tassinari, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dava poi lettura del piano risolutivo, il quale comprendeva la formazione di ventimila unità poderali da costituirsi in un decennio con l'apporto statale complessivo di un miliardo di lire. L'opera da attuarsi comprendeva circa un quarto della superficie agraria dell'isola e precisamente 500 mila ettari su 2.101.000 e interessava le province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

In poco più di un anno, attraverso l'opera di un apposito Ente di colonizzazione, che assorbiva ogni altro Ente di bonifica siciliana, la prima trincea è stata presa proprio d'assalto con quell'impeto sfacciato derivante dalla fede e che fa cadere per prodigio naturale ogni ostacolo intermedio. Nè l'impresa appariva facile perchè in parecchi secoli di cristallizzazione si erano solidificati interessi e abitudini in un intreccio così complesso che nessun Governo aveva mai rischiato di affrontare sul serio. Abbondavano correnti contrarie, naturali e artificiali; si sosteneva perfino che i più direttamente beneficati, e cioè i contadini, avrebbero rifiutato di abbandonare le loro avite agglomerazioni benchè incomode insalubri e peggio per recarsi nelle case nuove, in quanto queste, col trovarsi disperse a considerevole distanza una dall'altra, avrebbero frantumato una comunità decisa a rimanere fusa e a contatto di gomito come le abitazioni.

La proprietà, che di rado curava direttamente i propri interessi, sembrava soddisfatta di quanto poteva ricavare attraverso gli intermediari e non desiderava procedere a migliorie; gli intermediari, poi, vistisi condannati dal progetto di bonifica come parassiti strillavano da non finire. Ma la volontà apre tutte le strade, e se i fantasmi si sbarrano sono fatalmente ridotti alla loro inconsistenza di ombre. Vediamo poi dalle parole del Ministro quali siano stati i risultati raggiunti.

1940: i primi otto villaggi

Adesso dobbiamo aggiungere due parole illustrative sulle qualità di questi villaggi rurali nati di colpo e che sono totalmente dissimili da come siamo soliti immaginarceli. La parola villaggio ci fa subito pensare a un campanile circondato da case più o meno fitte, più o meno sparse, abitate da famiglie varie, non tutte dedite all'agricoltura e anche completamente estranee ad essa, cioè una specie di città in sintesi che non è riuscita a diventare città, ma che in cuor suo non vi ha mai rinunciato. Invece, questi villaggi rurali non hanno che la spina dorsale dei villaggi comuni, quello che in termini freddi si dicono i servizi; e nemmeno si chiamano villaggi, ma borghi. Estranei all'urbanesimo ne sono garantiti per costituzione, in quanto intorno al loro nucleo non potranno venire costruite case, diremo così, aggiunte.

Questi borghi sono dunque il contrario dei villaggi veri e propri, le cui abitazioni costruite in serie in razionalmente in un raggio di cinque chilometri e non potranno avere delle vicine arbitrarie perchè il fondo non è spezzettabile, nè per la morte del titolare, nè per atti fra vivi: questo compito, incaricato di pulsare al ritmo della civiltà industriale moderna, comprende la chiesa con l'abitazione del parroco, la scuola con l'alloggio del maestro, la delegazione podestarile, la sede del P.N.F. con le organizzazioni dipendenti e dei Sindacati, posta, telegrafo e telefono, stazione dei carabinieri con alloggi relativi, ambulatorio sanitario, gli uffici dell'Ente di colonizzazione, un piccolo albergo e la vendita di generi alimentari, botteghe ed alloggi per artigiani. Verranno in seguito il mulino, i magazzini per gli ammassi e per la vendita del concime, macchine agricole, sementi, ecc. Ogni borgo ha già un «podere dimostrativo» che sarebbe un po' il buon esempio della collettività, al quale tutti potranno rivolgersi per imparare se occorre, per risolvere ogni dubbio qualora si presenti. Ognuno vede come in tal modo venga realizzato il nucleo ideale di vita campestre rallegrato anche da una casa finda e comoda, la quale comprende almeno tre stanze di abitazione oltre la cucina, la stalla, uno o due silì da foraggio, portico, concimaia, pollaio, ovile e porcile. La casa è anche munita di acqua potabile sorgiva, oppure tratta da pozzi o cisterne. Una vera e propria reggia, se paragonata ai grezzi tuguri contemporanei o quasi alla formazione del latifondo. Attualmente sono stati costruiti otto borghi, uno per ognuna delle provincie già nominate e che si intitolano tutti ai nomi della guerra e della Rivoluzione fascista per sottolineare maggiormente lo spirito che rese possibile quest'opera gigantesca di bonifica terriera e sociale. Essi sono: medaglia d'oro Bonsignore (Agrigento); martire fascista Gigino Gattuso (Caltanissetta); medaglia d'oro Pietro Lupo (Catania); medaglia d'oro Antonino Cascino (Enna); medaglia d'oro Salvatore Giuliano (Messina); martire fascista Angelo Rizza (Siracusa); medaglia d'oro Amerigo Fazio (Trapani); medaglia d'oro Giacomo Schirò (Palermo). E il borgo intitolato a quest'ultimo che il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha inaugurato stamane recandosi sul posto in compagnia del Prefetto, del Federale, del Presidente dell'Ente di colonizzazione del latifondo ed un piccolo numero di autorità provinciali e di giornalisti.

Il tempo, ancora imbronciato per la sfuriata di ieri, ha impedito di percorrere la via più breve e ci ha anche sottratto sotto l'uniformità di un mantello bianco lo spettacolo di squallore che riveste il latifondo. Non appena abbandonata la fascia costiera ricca di agrumeti, di verde e di ville, più ci si arrampica verso le alture dell'interno e più lo spettacolo si fa triste per la miseria che si vede e che si indovina. Quando poi si arriva al latifondo vero e proprio, dove le gobbe del terreno si inseguono a perdita d'occhio, senza la rallegrante visione delle case disegnate qua e là, senza strade e senza alberi, si comprende subito la grandiosità di quest'opera di redenzione voluta dal Duce.

«Ora et labora»

Il borgo Schirò è quasi annunciato da una doppia fila di eucalipti giovanissimi, e si presenta, come lo sentiamo, un'opera moderna, svelta, aggraziata da una armonia architetturale intonata alla terra, al clima ed al genio dell'isola. La campana della chiesa suona a festa richiamando l'attenzione per la scritta: «Ora et labora» che spicca sul campanile e che sintetizza lo spirito italiano. Da una fontana a cinque archi sprizzano cinque zampilli tratti da una vicina sorgente, la quale prima si impaludava in pozzanghere malsane. Sale lentamente la bandiera tricolore mentre il Ministro grida: «Saluto al Duce!». L'inaugurazione è avvenuta. Non occorre dire di più. La mente rivolta al grande Artefice sintetizza nel Suo nome lo sforzo compiuto e da compiere. Il miracolo realizzato dopo secoli di incomprensione stagnante, di malvoiere o di pigrizia. Di tutto l'andare verso il popolo, questa è stata certo la marcia più rapida e più decisiva.

In tal senso ha parlato, poi, il Presidente dell'Ente di colonizzazione esponendo al Ministro l'opera in cifre: otto borghi costruiti, 150 chilometri di strade di bonifica, costruzione di oltre duemila case coloniche, spesa complessiva di circa duecento milioni con due milioni di giornate lavorative. Successivamente il Ministro, quasi a titolo di illustrazione sovversativa, si è indugiato ad esaminare alcuni dati caratteristici della vittoria raggiunta. Oltre un migliaio di famiglie sono già state immesse nelle nuove case; le domande superano il triplo delle attuali disponibilità. E' sfatata così la leggenda di un tradizionalismo ottuso che avrebbe inchiodato i contadini siciliani al loro attuale sistema di vita incomoda, il quale, mentre non dava la minima sicurezza di lavoro, imponeva talvolta la necessità di lunghe marce per recarsi sul posto e tornarne mattina e sera, con un logorio dispendioso di forze.

L'altra leggenda che è stata sfatata e che pure sembrava valida perchè appoggiata ai numeri, diceva che la famiglia contadina siciliana si mostrava troppo esigua per poter assumere la responsabilità di un podere vasto. Ciò non certo perchè non nascessero figli, ma perchè questi, non appena sposati, si staccano dal tronco per vivere a parte. Ebbene questi rami si sono affrettati a ritornare al tronco non appena garantita la possibilità di vita e poichè ad ogni unità lavorativa vengono assegnati quattro ettari di terreno, è come una gara per rientrare in quella unione che costituisce la forza onde le famiglie degli appoderamenti nel latifondo vantano oggi una media di 5,04 unità lavorative contro una media di 4,3 delle altre famiglie coloniche (censimento 1936).

Ancora una leggenda: la mancanza dell'acqua nel latifondo. Acqua c'è; bisogna soltanto averne la volontà e la pazienza di ricercarla. Così è stata trovata per le più vicina. Dove manca ancora provvederanno gli acquedotti attualmente allo studio. E' lo spirito che domina la materia. Anche la proprietà ha risposto all'invito di collaborare con entusiasmo ammirevole, onde a tutt'oggi non è stato necessario nessun esproprio. Il Presidente dell'Ente di colonizzazione del latifondo ha ricordato al Ministro il canto riconoscente dei rurali siciliani:

«Binidittu cu mossi a la gran feu adisiatu era bona e santa guerra» (benedetto chi mosse al gran feudo desolato questa buona e santa guerra) soggiungendo:

«Eccellenza! Recate Voi al Duce questa voce di riconoscenza, che è la voce del popolo rurale dell'isola, isola che sente il travaglio guerriero della formazione imperiale e che tornerà ad essere il centro della civiltà mediterranea».

Antonio Antonucci

Nuove case popolari in provincia di Alessandria

Alessandria, 18 dicembre.

Malgrado le attuali condizioni per lo stato di guerra, l'Istituto fascista delle case popolari ha disposto per l'erezione di un nuovo edificio di tre piani che sorgerà prossimamente nel villaggio «Costanzo Ciano» in rione Cristo, destinato anche questo alle famiglie del popolo. La spesa preventiva è di 500 mila lire. Ad Acqui sono in costruzione tre case di quattro piani ciascuna, ed altre due di tipo semirurale, per un importo di oltre un milione. A Casale si sta pure costruendo un edificio di sessanta vani

Cinque morti e 28 feriti nelle incursioni su Napoli dal 14 al 15 dicembre

Roma, 18 dicembre.

Dalle macerie dell'edificio di via Nuova Bagnoli di Napoli, colpito durante l'incursione nemica nella notte dal 14 al 15 dicembre 1940-XIX, sono stati estratti cinque morti, dei quali sono i nomi:

1) Ventriglia Enrico, di anni 20, operaio; 2) D'Angelo Giacomo, di Angelantonio, di anni 17, operaio; 3) D'Angelo Elvira, di Angelantonio, di anni 15, casalinga; 4) Miele Angela Teresa, fu Antonio, di anni 41, casalinga; 5) un operaio non identificato dalla apparente età di 40 anni.

In seguito a definitivi accertamenti i feriti per la stessa incursione ammontano a 28, dei quali sono i nomi: 1) Chianura Remigio, fu Vincenzo, di anni 35, ammogliato con due figli, operaio; 2) Chiammone Antonietta in Chianura, di anni 30, casalinga; 3) Chianura Michele, di Remigio, di anni 9, scolaro; 4) Lanzetti Giuseppe, di Vincenzo, di anni 36, coniugato, con 4 figli, pasticciere; 5) Lanzetti Elena, di Giuseppe, di anni 3; 6) Morra Leonardo, fu Vitale, di anni 70, coniugato, con 3 figli, colono; 7) Morra Vitale, di Leopoldo, di anni 45, celibe, operaio; 8) Rotondo Giuseppe, fu Erminio, di anni 17, studente; 9) Arnodio Anna, fu Paolo, di anni 17, nubile, casalinga; 10) Girgolo Lia, fu Vincenzo, di anni 22; 11) D'Ambrosio Davide, fu Raffaele, di anni 65, coniugato, con tre figli; 12) Di Mambro Maria, fu Benedetto, di anni 37, nubile, domestica; 13) Nasti Giovanni, fu Fortunato, di anni 55, coniugato, con 3 figli, portiere; 14) Molino Cire, fu Giovanni, di anni 17, celibe, studente; 15) D'Angelo Adolfo, di Antonio, di anni 21, celibe, studente; 16) D'Angelo Antonio, di Antonio, di anni 13, studente; 17) Chianura Luigi, di Vincenzo, di anni 38, coniugato, con due figli, operaio; 18) Delfino Anna, fu Bartolomeo, maritata Chianura, di anni 21, casalinga; 19) Morra Carmine, fu Leopoldo, di anni 38, celibe, carabiniere richiamato; 20) Russo Natalina, di Luigi, di anni 22, nubile, casalinga; 21) Lombardi Giovanni, fu Francesco, di anni 55, coniugato, con 3 figli, operaio; 22) Francaccio Carlo, di Emilio, di anni 38, coniugato, con 4 figli; 23) Botelli Sara, di Raffaele, di anni 10, nubile, casalinga; 24) Mezzadonna Cire, fu Gennaio, di anni 48, coniugato, con due figli, meccanico; 25) Maffei Aldo, di Michele, di anni 18, studente; 26) Altonare Angelina, fu Raffaele, di anni 68, coniugata, con 4 figli, casalinga; 27) Labriola Salvatore, di Raffaele, di anni 31, coniugato, con due figli, commesso di negozio; 28) Natelli Pasquale, di Gaetano, di anni 18, celibe.

Giorgio Graffer aviatore e scalatore caduto nel cielo d'Albania

Trento, 18 dicembre.

E' pervenuta oggi notizia (da) competente Ministero che in una ardimentosa impresa aerea in cielo d'Albania è morto eroicamente il capitano aviatore trentino Giorgio Graffer. La notizia è stata appresa con commossa fierezza dalla famiglia e dalla cittadinanza.

Giorgio Graffer era notissimo per le sue brillanti gesta di aviatore e di atleta. Campione studentesco di sci a 13 anni, audace rocciatore e alpinista, aveva scalato arditamente a soli 14 anni come capo-cordata il Campanile Basso, una delle più difficili del gruppo dolomitico del Brenta, poi a 16 anni era già accademico del C.A.I. Aveva compiuto da capocordata varie scalate di sesto grado, fra cui la parete della Civetta; ed in compagnia della sorella, anch'essa valente arrampicatrice, aveva aperto nuove vie sulle pareti dolomitiche, di eccezionale difficoltà. Il suo coraggio, la sua bravura alpinistica, la giovialità del suo carattere lo avevano reso simpaticamente noto nell'ambiente dolomitico.

Frequentata l'Accademia aeronautica di Caserta, aveva partecipato alla campagna etiopica come tenente pilota, segnalandosi per particolari atti di valore. Aveva ottenuto successivamente il comando d'una squadriglia aerobatica dell'aviazione. Promosso capitano allo scoppio dell'attuale conflitto, guadagnava una medaglia di bronzo in un'audace impresa di bombardamento di Tolone. Poco dopo, il 14 agosto scorso, si lanciava arditamente nel cielo di Torino, durante un bombardamento notturno, contro un aereo nemico mettendolo in fuga e danneggiandolo gravemente. Avuto il proprio apparecchio danneggiato, si salvava col paracadute. Egli meritava per questo nuovo atto di valore una medaglia d'argento.

Comandante d'una squadriglia da caccia sul fronte greco, affrontava risolutamente da solo una preponderante formazione avversaria, e dopo aver abbattuto due apparecchi e messo in fuga un altro apparecchio nemico, sacrificava col sacrificio della vita la sua entusiastica devozione alla Patria.

Eroica gesta di un ufficiale veronese alla battaglia di Sidi El Barrani

Verona, 18 dicembre.

E' giunta notizia alla famiglia, che risiede a Zevio, che il sottotenente Leo Tedeschini per atti di valore compiuti durante la battaglia di Sidi El Barrani, è stato proposto per un'altra ricompensa al valore militare. Secondo notizie qui pervenute il Tedeschini, appartenente ad una Divisione corazzata, era nel centro della battaglia e, rinchiuso nel suo carro armato, sparava senza tregua sul nemico che incalzava.

Il sottotenente scorgeva a qualche centinaio di metri il carro del suo comandante, il quale procedeva con difficoltà essendo stato ripetutamente colpito dai cannoncini nemici. Il carro stava per essere travolto dagli inglesi e allora il Tedeschini, con sprezzo della propria vita, gli si affiancava, usciva dal suo carro e, sebbene fatto segno ad impetuosi colpi di mitraglia, carponi si avvicinava al carro armato del comandante con l'intenzione di rimorchiarlo. Colpito all'addome e al volto, l'eroico ufficiale non desisteva dal suo proposito e riusciva dopo infiniti sforzi ad agganciare il carro armato, ormai immobilizzato, al proprio, e tutto grondante sangue rientrava nel suo carro e trascinava in salvo lontano, sempre combattendo e sparando, il comandante e l'equipaggio.

Nelle nostre linee il sottotenente Tedeschini rifiutava i soccorso, ma le sue condizioni erano gravi e dovette essere trasportato in un ospedaletto da campo.

Il IX raduno della F.I.S.I. a Cortina in gennaio

Roma, 18 dicembre.

Il IX raduno della F.I.S.I. avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il 15 e 16 gennaio, in occasione della disputa dei Campionati nazionali di guidoslitta a due ed a quattro. Per il raduno è stato stabilito il seguente programma:

Mercoledì 15 gennaio, ore 9: Campionati italiani di guidoslitta: due prove per equipaggi a due. Ore 14: visita alla pista di salto di Zuel; prove di salto degli sciatori. Ore 17.30: apertura del raduno.

Giovedì 16 gennaio, ore 9: Campionati italiani di guidoslitta: due prove per equipaggi a quattro. Ore 15: convegno radunisti. Ore 17,30: premiazione dei campioni nazionali di guidoslitta; chiusura del raduno.

Una cifra rivelatrice

L'Ammiragliato comunica che nella settimana che si è chiusa l'8 dicembre la marina mercantile ha perduto oltre centomila tonnellate di piroscafi. E' stata una brutta settimana, aggiunge il comunicato, una giornata sopratutto ci è stata particolarmente avversa. La cifra ha fatto molta impressione nel pubblico inglese perchè è una delle più alte rese note dall'inizio della guerra. L'impressione sarebbe stata ben più profonda se il pubblico avesse conosciuta la verità.

La verità è che in una sola giornata i sottomarini tedeschi hanno affondato 160 mila tonnellate. Un convoglio composto di una ventina di navi, scortato da incrociatori e torpediniere è stato attaccato da un'intera squadra di sottomarini a centinaia di chilometri dalle coste britanniche. Nessun piroscafo si è salvato, anche le navi da guerra che scortavano il convoglio sono state silurate. Le radio americane hanno raccolto diecine di segnali che annunciavano: «stiamo affondando».

Questa catastrofe ha provocato una discussione tra i tecnici, soprattutto nella stampa degli S. U. E' stato posto il problema: il metodo dei convogli, che ha salvato l'Inghilterra nel 1917, non è ormai superato? Al sistema inglese la Marina tedesca ha ormai opposto una forma più efficace di attacco? Quali altre soluzioni potrà trovare l'Ammiragliato per impedire la decimazione dei suoi trasporti?

A Londra il problema è discusso in forma segreta dagli esperti, non solo per ragioni militari ma perchè, ripetiamo, della catastrofe del grande convoglio non è stata pubblicata una sola parola. Quanto all'enorme differenza (una differenza media del 100 %) tra le cifre britanniche e quelle tedesche sulla guerra marittima, la spiegazione la troviamo nelle memorie di Lloyd George. «Nell'aprile del 1917 — si legge nel libro dell'ex-Primo Ministro — il grande ammiraglio Jellicoe mi informò che le notizie dei bollettini sugli affondamenti dovuti alla guerra sottomarina erano almeno dimezzate. Aggiunse: se non troviamo un rimedio la guerra è perduta». Almeno nei comunicati, Churchill segue l'esempio di Lloyd George.

TEATRI E CINEMA

La Compagnia di Laura Adani al Carignano

La prima rappresentazione della Compagnia di Laura Adani si è svolta iersera al Carignano tra gli applausi. La commedia scelta per il debutto — *Il frutto acerbo* di Roberto Bracco —, è gaia, maliziosa, con qualche intento satirico e lievemente caricaturale. Piccole battaglie di belle donne e di fanciulle e di uomini troppo vecchi o troppo giovani, e trappole leggiadre d'amore e giochi del capriccio e della sensualità; non manca un che di salace: commedia che segna un'età e una moda teatrale, ma che ha una sua vivace lestezza e spunti amari. La Compagnia dell'Adani, che è diretta da Ernesto Sabbatini, ed ha per attori di primo piano Filippo Scelzo e Leonardo Cortese, ha messo in scena i tre atti con cordiale e spiritosa giocondità. Laura Adani è stata come sempre tutta ridente e graziosa, in quella sua spontaneità felice e fervida. La saggezza, nel capriccio, o meglio l'esperienza donnesca, prima frivola e facile, poi amara, dell'accorta signora Tilde, ha avuto in lei svelta e amabile varietà di accenti; Scelzo pur è stato tutto garbo, e misura e carattere; e Sabbatini, da quel provetto attore ch'egli è ha tratto da un personaggio-macchietta liete lepidezze e sicuri effetti. Il giovanissimo Leonardo Cortese ha poi avuto un suo tono adatto e bruciato, con certa espressività improvvisa, che proprio s'addiceva alla figuretta di Nino, adolescente dongiovanni. Ricordiamo ancora Gemma Griarotti. Lo spettacolo spigliato ha divertito il pubblico; l'ilarità accompagnava il successo, i battimani a scena aperta e a fine d'atto lo sancivano cordialmente. *Il frutto acerbo* si replica questa sera. Domani sera ripresa de *La signora delle camelie*, di Alessandro Dumas figlio, con la regia di Ernesto Sabbatini e nella particolare a già apprezzata interpretazione di Laura Adani, protagonista del popolare lavoro.

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica riprenderà l'applaudita commedia «Il prof. Hobbs Praetorius» di Curt Goetz, mentre domenica debuttà sera la ripresa de «L'uomo che sorride», di Luigi Bonelli, in diverso tempo non più rappresentato a Torino.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operetta «A.B.C.» che anche ieri sera è stata molto festeggiata nella divertente «Scugnizza» di Mario Costa, riprenderà questa sera «La vedova allegra», capolavoro di Franz Lehar.

BACHHAUS AL CUF. — Stasera al Conservatorio l'illustre pianista Wilhelm Backhaus suonerà pel Cuf cinque sonate di Beethoven.

m. g.

Sullo schermo: *Ritorno*, di G. Von Bolvary

Questo film prodotto in due versioni, italiana e tedesca, s'ambienta fra gli studenti del conservatorio romano; ed è soprattutto la vicenda di Carla e di Michele, lei dalla bellissima voce di soprano, lui con molte speranze di poter affermare il suo talento di compositore. Quando Carla sarà una rivelazione per Hutten, celeberrimo direttore d'orchestra, questi la farà senz'altro esordire alla Scala; e sarà allora il distacco fra i due giovani. Ma a qualcosa il dolore giova: Michele, infatti, con l'aiuto di una propizia ispirazione, compone un'opera, «Il ritorno di Ulisse». Ascoltata da Hutten con freddezza (Hutten è naturalmente innamorato di Carla, e non meno naturalmente geloso di Michele), è però accettata da un editore al quale Hutten aveva poi acconsentito di raccomandarla; ma l'opera rimane nei cassetti dell'editore, è soltanto per fare un piacere a Hutten che è stata... teoricamente accolta. Michele, delusa, si mette allora a comporre musica per riviste: fin quando, dopo altre peripezie, «Il ritorno di Ulisse» avrà un trionfo, e i due giovani potranno essere felici. Con l'attrattiva dei canti di Beniamino Gigli, con la corretta regia di Geza Von Bolvary, e fra parecchi pittoreschi sfondi romani, il film ha per attenti interpreti Marta Harell, Rossano Brazzi e Maurizio D'Ancora.

m. g.

Amici della Musica

Musiche notissime recava iersera il concerto del reputato pianista svizzero Adrian Aeschbacher, che qualche anno fa fece presentato a Torino nella stessa sala del Conservatorio e vi aveva ottenuto successo. Gli amici della musica gli rinnovarono le liete accoglienze fin dall'inizio, notando la tecnica limpida, precisa e il tocco piacevole, vario, insinuante, nel fraseggiare la *Sonata* in re maggiore di Mozart e continuarono ad applaudirlo nello svolgimento del programma. Il brio romantico della *Kreisleriana* di Schumann, la freschezza di due *Impromptu* di Schubert, apparvero felicemente rilevati in una peculiare vivacità di effetti capricciosi e patetici; e il concertista fu perciò particolarmente festeggiato.

a.d.c.

Il cartellone del Coccia

Un'opera nuova

Novara, 18 dicembre.

La direzione del teatro Coccia ha pubblicato il cartellone per la prossima stagione lirica, che avrà inizio la sera di Santo Stefano con *Rigoletto*. Seguiranno le opere *Fedora*, *Francesca da Rimini*, *Lucia di Lammermoor* e *Tosca*, nonchè una novità assoluta in due tempi: «*Sogno Ampezzano*», del maestro Luigi Sante Colonna. Saranno concertatori e direttori d'orchestra i maestri Fabbroni, Annovazzi e Benaglio. L'elenco degli artisti comprende i nomi del tenore Giuseppe Lugo, del soprano Lina Pagliughi e del baritono Carlo Tagliabue. Vivissima è l'attesa per il battesimo della nuova opera.

Al Teatro di Torino

Il concerto dell'orchestra dell'Eiar al Teatro di Torino, domani sera, sarà diretto dal maestro Antonio Pedrotti e comprenderà la sinfonia del *Flauto magico* di Mozart, il preludio della *Cowanscina* di Mussorgski, la «Danza dei buffoni» della *Fanciulla di neve* di Rimski-Korsakof, alcuni pezzi della *Turandot* di Busoni, la sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner, e, con la partecipazione della violinista Pina Carmirelli, il Concerto op. 29 di Alfredo De Ambrosis.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 12,30: Musica varia — 13,00: Notiziario turistico — 13,10: Musiche per orchestra — 13,35: La guardia dell'Impero — 14,15: Concerto di musica leggera — 15-16: Orchestra — 18,30: Notizie e cose dell'Italia — 19,35: Notizie e consigli pratici di economia domestica — 19,40: Trasmissione pubblicitaria — 20: Giornale radio e commento ai fatti del giorno.

Onde metri 221,1 - 230,2. — Ore 12: Trio Chini-Zanardelli-Cassone — 12,30: Musica operistica — 13,10: Musiche operistiche — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Musica varia.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2 Notiziario in lingua estera) — 20,30: Sor Lapo, quattro tempi di Giovanni Gigli, regia di Alberto Casella, edizione radiofonica di Emilio Musso — 21,30: Musiche per orchestra — 21,50: Aldo Valeri: Attualità storico-politiche — 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

Onde metri 230,2 (per onda metri 231,1 Notiziario in lingua estera) — 20,30: Musiche da film — 21: Orchestra — 22: «Mancava il finale», ciclista di Filisi e Mascari, orchestre diretta dal maestro Arturo Strappini, regia di Nunzio Filogamo.

Opere d'arte perdute nel violento incendio di una villa di Palermo

Palermo, 18 dicembre.

Villa Niscemi, una delle più pregevoli abitazioni aristocratiche di Palermo, è stata stamane teatro di uno spaventoso incendio. Nella villa erano raccolte pregevoli opere d'arte, che sono andate in gran parte distrutte; fra esse la notissima Annunciazione di Pietro Novelli, di cui non resta che un frammento irriconoscibile.

Il fuoco si è sviluppato verso le 7 nell'ala della villa dove alloggia la duchessa dell'Arenella, che attualmente è assente. Il maestro di casa, che abita nell'ala opposta, dava l'allarme e sul posto accorrevano i carabinieri e i vigili del fuoco. L'opera di spegnimento si presentava difficilissima, perchè le fiamme si erano dal pianterreno propagate al piano superiore. Il soffitto tra il primo ed il secondo piano di uno dei grandi saloni era già crollato, trascinando anche quello sottostante. Quasi l'intero appartamento della Duchessa era attaccato dal fuoco. Nonostante la energica opera dei vigili del fuoco, poco dopo gli elegantissimi ambienti erano irriconoscibili. Dipinti, damaschi, decorazioni, suppellettili di finissimo gusto, tutto andava perduto tra le gigantesche lingue di fuoco che attaccavano ormai anche i soffitti dei piani superiori.

Verso le ore 11,30 il fuoco veniva domato. Il vigile Drago Giacchino veniva travolto dal crollo di un soffitto e doveva essere trasportato all'ospedale. Sul posto si recava il vice Federale che, dopo essersi reso conto dell'entità dei danni provocati dall'incendio, si recava a visitare il ferito all'ospedale.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 12,30: Musica varia — 13,00: Notiziario turistico — 13,10: Musiche per orchestra — 13,35: La guardia dell'Impero — 14,15: Concerto di musica leggera — 15-16: Orchestra — 18,30: Notizie e cose dell'Italia — 19,35: Notizie e consigli pratici di economia domestica — 19,40: Trasmissione pubblicitaria — 20: Giornale radio e commento ai fatti del giorno.

Onde metri 221,1 - 230,2. — Ore 12: Trio Chini-Zanardelli-Cassone — 12,30: Musica operistica — 13,10: Musiche operistiche — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Musica varia.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2 Notiziario in lingua estera) — 20,30: Sor Lapo, quattro tempi di Giovanni Gigli, regia di Alberto Casella, edizione radiofonica di Emilio Musso — 21,30: Musiche per orchestra — 21,50: Aldo Valeri: Attualità storico-politiche — 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

Onde metri 230,2 (per onda metri 231,1 Notiziario in lingua estera) — 20,30: Musiche da film — 21: Orchestra — 22: «Mancava il finale», ciclista di Filisi e Mascari, orchestre diretta dal maestro Arturo Strappini, regia di Nunzio Filogamo.

GLI SPORT

Collaborazione tra CONI ed OND

L'attività dei dopolavoristi per l'Anno XIX

Roma, 18 dicembre.

L'Ecc. Rino Parenti, presidente dell'O.N.D., ha convocato i rappresentanti della stampa, ai quali ha voluto illustrare i suoi intendimenti in materia di attività sportiva dopolavoristica.

Secondo l'Ecc. Parenti il Dopolavoro dovrà esplicare la sua vasta attività in pieno accordo con il Coni, che è e rimane il massimo organo sportivo nazionale.

«Noi — ha detto Rino Parenti — vogliamo essere i migliori collaboratori del Coni e vogliamo perfezionare sempre più lo sport dopolavoristico, che non è più soltanto sport di massa».

Il presidente dell'O.N.D. ha inoltre annunciato che prenderà contatti col presidente del Coni allo scopo di rivedere e di perfezionare il vigente accordo Coni-O.N.D.

Ecco pertanto il calendario sportivo nazionale dell'anno XIX:

Gennaio: 5ª Campion. naz. di discesa per sciatrici dopolavoriste, Limone Piemonte (Cuneo) 26 gennaio. - **Marzo**: 12ª Camp. naz. di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, Arsiero (Vicenza) 2 marzo; 7ª Camp. naz. di tiro a volo (stormo e pattuglia), Firenze 14-15-16 marzo; Ulteriorità del concorso di fucilieri dopolavoristi e delle prefetture durante il mese. - **Aprile**: 15ª Camp. italiano di tamburello per squadre di 1ª cat., nelle provincie, tempo 2 aprile; Torneo nazionale di scherma per corrispondenza, nelle provincie, inizio 15 aprile; 2ª Camp. naz. di corsa ciclo-campestre, Pesaro 21 aprile. - **Maggio**: 4ª gara nazionale di pesca, Como, 11 maggio; Ulteriorità del concorso atletico, nelle provincie durante il mese. - **Giugno**: 5ª Camp. naz. ministeriale di scherma, Napoli 1-30 giugno; 3ª Rassegna atletica nazionale femminile e Camp. naz. femminile atletica leggera, tennis, pallacanestro, pallavolo, nuoto), Roma 12-13-14-15 giugno; Raduno nazionale del remo, Napoli 28-29 giugno. - **Luglio**: Campionati giochi e sport popolari, Bari 12-13-15 luglio (bocce, tiro alla fune, palla a strafe, palla a volo, tamburello); 6ª Camp. naz. di marcia e tiro in montagna per pattuglie maschili e femminili, Recoaro (Vicenza) 27 luglio; Giornata del «Fioretto di nuoto» maschile e femminile, nelle provincie durante il mese. - **Agosto**: 5ª Camp. italiano di pallone al bracciale toscano, per squadre di categoria A e B, Livorno 8-9-10 agosto; 1ª Camp. naz. di lotta, 30 agosto; Venezia 30 agosto; 3ª Camp. naz. remiero fra i portuali, Zara 22-23-24 agosto; Campionati agonistici maschili (atletica pesante, pallanuoto, nuoto, tennis, ginnastica, atletica leggera, pugilato, scherma, pallacanestro), Milano 28-29-30-31 agosto. - **Settembre**: 2ª gara naz. di tiro a segno e Trofeo Italo Balbo, Torino 1-2-3-4 settembre; 18ª Camp. naz. di pallone al inseguito piccolo, Torino 19-20-21 settembre; 7ª Camp. naz. di pallone elastico, Torino 19-20-21 settembre; 4ª Trofeo naz. nautico di scherma, Firenze 1-10 settembre. - **Ottobre**: 4ª Torneo magistrale di Camp. italiano maschile di scacchi, Venezia 1-15 ottobre; 3ª Torneo di Camp. naz. femminile di scacchi, Venezia 1-15 ottobre.

Disco sul ghiaccio

Milano - Klagenfurt 5-0

Milano, 18 dicembre.

Al Palazzo del Ghiaccio, questa sera, alla presenza di un pubblico numeroso, la squadra milanese di disco si è incontrata con la squadra tedesca del Klagenfurt. Gli atleti milanesi, scesi in campo col favore del pronostico, non lo hanno smentito, anzi hanno vinto infatti per 5 punti a 0

Gli allenamenti calcistici

TORINO — Iersera leggero, lerì, per i giovani del Torino. La temperatura gelida ed il terreno gelato non consigliavano una preparazione intensa ed infatti l'allenamento ha avuto solamente la durata di una quarantina di minuti. I titolari erano nella formazione di domenica scorsa, eccettuato Piacentini, tenuto a riposo prudenzialmente, perchè ancora reduce da un duro colpo ricevuto contro la Roma. Cavalli si è schierato tra gli allenatori, lasciando il suo posto a Casalegno. Le uniche riguardanti Oliviero sono buone: lo si è potuto vedere durante l'allenamento atletico compiere salti e flessioni come se il delitto al ginocchio fosse quasi del tutto scomparso. Durante il breve periodo di gioco si è avuta una sola segnatura, ad opera di Osella. Le indicazioni sono state, però, buone.

GENOVA — In vista della difficile partita che dovrà sostenere domenica prossima contro il Torino il Genova si è allenato disputando due tempi di 25 minuti ciascuno contro le riserve. Erano assenti Chiesa e Cereseli, ammalati, e che domenica non potranno scendere in campo. Al comando dell'attac

VOCAZIONE

Parlo di molti, molti anni fa, quando le riviste letterarie s'intitolavano « Alba nuova » oppure « Virtus et Amor » o anche « Orsù, giovani virgulti! ». Frequentava una nostra un giovane, Gaetano Sinibaldi. Aveva barba, basette, chioma folta e occhiali. Uno di quei giovani che, se intelligenti, diventano capi di movimenti sociali o fondatori di nuove religioni; altrimenti, sono più stupidi dei giovani senza barba, e, in più, ridicoli. A ventott'anni, quanti ne aveva il Sinibaldi, i capi di movimenti sociali o i fondatori di religioni, se già non lo sono, accennano ad esserlo; due permi sono le ipotesi: o il Sinibaldi era un tardivo della categoria, o era semplicemente stupido.

L'idea di istradarlo nell'Arte era stata di suo padre, un bravo e avviato commerciante il quale tremava al pensiero che il figlio avrebbe dovuto succedergli nella direzione dell'azienda: destramente, perciò, lo spingeva a odiare il commercio, dipingendoglielo a nere tinte.

« Il commercio non è per te, figliuolo mio. Tu hai fronte alta, spaziosa, devi darti alla letteratura. E poi, Gaetano Sinibaldi, che bella firma per uno scrittore! ».

E continuamente lo andava lodando per certo posticcio che facevano rizzare i capelli; e non credo improbabile che ricorresse all'aiuto di alcuni amici, anch'essi commercianti, i quali, paventando, puramente per l'onor del commercio, l'ingresso del giovane nella loro professione, secondavano volentieri il padre nell'elogio di quelle orribili poesie. Sino a che Gaetano, convinto, si lasciò crescere barba e basetta per prepararsi adeguatamente alla letteratura. Tentò anche di fumare la pipa, ma aveva polmoni troppo deboli, e dovette rinunziare.

Intanto il Sinibaldi padre andava, da uomo positivo, preparando il terreno. Si consigliò con mio zio che aveva avuto, nel passato, contatti col mondo dell'Arte, ed era rimasto amico del direttore del settimanale « Quid sine Arte? ».

« Dunque » disse mio zio guardando Gaetano con interesse « ha deciso di darsi alla letteratura, eh? Ma, scusate, perchè proprio la letteratura e non il commercio? ».

« Non ne parliamo » interruppe il padre « Odia il commercio ».

« Bene. Io posso giovarvi, tanto più che non credo che il mio amico direttore abbia dimenticato certi favori che ebbi modo di fargli in passato. Ma vi confesserò, caro Sinibaldi, che mi meraviglia moltissimo vedervi tanto entusiasta della strana vocazione di vostro figlio: sapete che la professione del letterato è la professione inerta per eccellenza, che può dare, sì, le più brave soddisfazioni, ma più morali che materiali. La gloria è una gran bella cosa, caro Sinibaldi, ma nei tempi in cui viviamo è necessario far quattrini ».

« Gaetano non è nato per il commercio, si sente portato alle lettere: io, come padre, posso disapprovare, ma non ostacolare le tendenze di Gaetano. Tema la storia, signor Mèdgara: non vorrei che un giorno si dicesse di me ciò che s'è detto del padre di Boccaccio, il quale poco mancò che per la sua incomprensione non facesse un mancato del futuro autore del Decamerone ».

Intanto l'oggetto di questi discorsi se ne stava in disparte, limitandosi a lisciarsi la barba ormai matura per la letteratura e per qualsiasi altro genere d'Arte.

Mio zio, non trovando più nulla da obiettare, scrisse, pesando bene le parole, il biglietto di raccomandazione, e armati di questo i due Sinibaldi si presentarono al direttore del « Quid sine Arte? ».

Il quale settimanale era tale per modo di dire, perchè usciva sì e no un paio di volte al mese. Il mese che uscì tre volte, furono fatte feste, e il direttore pronunciò un discorso. Questo direttore che viveva da vent'anni sul pretesto successo di un romanzo dal quale aveva distribuito copie anche ai due riluttanti fattorini della redazione, amava circondarsi di giovani: non che li stimasse, ma aveva timore che, non apprezzando i giovani, lo si ritenesse vecchio e sorpassato. Del resto, tutti i grandi letterati, giunti ai sessantacinque anni, fanno forza a se stessi e, vincendo il naturale disgusto che ispirano loro i giovani, fingono di interessarsene e di apprezzarne le capacità; e anche negli scritti indulgono alle moderne forme letterarie, spudoratamente rinnegando quei principi cui debbono quel po' di nome che si son fatti: tutto questo per acquistarsi la nomea di vecchi di età, ma giovani di spirito. Il risultato è disastroso: gli antichi, fedeli lettori, scandalizzati, li abbandonano; e i giovani, coi quali essi speravano di colmare i vuoti lasciati dai vecchi, non abboccano all'amo.

La redazione del settimanale era composta di una ventina di giovinetti, tutti i nomi dei quali, nessuno escluso, figuravano in calce al giornale, naturalmente in ordine alfabetico per non creare differenze spesso discutibili in letteratura e sempre spiacevoli.

Sinibaldi padre e figlio, entrando, li trovarono seduti intorno a un gran tavolo a disputare, a lodarsi scambievolmente, a dir male del Leopardi e del Carducci, a battere di gran pugni sul tappeto verdastro, pieno di macchie d'inchiostro. Quasi tutti avevano i capelli lunghi, e solo due o tre non portavano il monocolo.

Le parole che più frequentemente ricorrevano erano: « Arte, introspezione, primitivismo, prassi e catarsi », delle quali pochissimi conoscevano il significato: gli altri, a forza di pronunciarle, credevano ormai di conoscerlo.

Il signor Sinibaldi, che non era del mestiere ma aveva molto senso pratico: « Gaetano » disse sottovoce al figliuolo « impara subito queste parole se vuoi farti un nome e primeggiare nell'ambiente. Se poi ne imparerai altre più strane raggiungerai la celebrità ».

Il direttore li fece attendere quel tanto che un direttore di settimanale che si rispetti deve far attendere i visitatori anche se non ha alcuna ragione di non riceverli subito, ma li accolse molto cordialmente e ancor più cordiale divenne dopo che ebbe letto il biglietto.

« Chi mi scrive è mio grande amico. I suoi amici sono miei amici. Felicissimo se potrò favorirvi. La lettera parla di vocazione. Ma che sia vocazione vera, giovanotto, e non una temporanea infatuazione. Se c'è la voce interna che ti dice: « Va, cammina, questa è la tua strada », allora sì, proseguila sino in fondo, questa strada, perchè al termine il essa t'aspetta la gloria ».

Il direttore parlava con calma, senza scaldarsi, come uno che, giù arrivato a quel termine e sazio dei baci della gloria, aspetta qualcuno che venga a tenergli compagnia o ad alleviargli il peso di quella donna ormai venutagli a noia.

« Ma è necessaria la voce interna, altrimenti... Voi, giovanotto, la sentite? ».

« Spesso », rispose modestamente Gaetano.

« Sì, ma via quella barba e quelle basette: i tempi sono cambiati, gli artisti di oggi non hanno più nulla a che fare con quelli del passato. Altra dignità, altra serietà d'intenti. Oggi l'artista si riconosce non dalla lunghezza della barba, ma dalla brevità dei versi. Siete poeta? ».

« Mi diletto », rispose Gaetano.

« Altro che dilettarsi! », esclamò suo padre. « Scrive con la stessa facilità tanto un sonetto quanto un'ode, con tutte le rime e tutte le sillabe necorrenti. Quanto ai gusti, chi, dopo aver letto le sue poesie, vedesse definirlo, dovrebbe concludere: è un leopardiano ».

« Tutto da rifare » disse sconsolatamente il direttore. « I versi e le sillabe sono vecchi ingredienti, ormai, che l'artista moderno ha lasciato in soffitta insieme alla barba e alle basette. Conoscete Mallarmée o Valéry, giovanotto? ».

« No, signor direttore ».

« Bisogna leggere quelli e copiarli. Da noi non sono ancora molto conosciuti, e ancora per un paio d'anni si potrà copiarli impunemente. Niente rime, niente sillabe, il ritmo dev'essere interiore e non esteriore. Mi seguite? ».

« Io no, » disse candidamente il signor Sinibaldi « ma è sufficiente che vi segua mio figlio ».

« L'arte moderna » continuò il direttore « ha semplificato di molto la tecnica dei versi: due, tre, quattro parole al massimo, e poi a capo. Ogni tanto lasciare, tra un verso e l'altro, un certo spazio bianco, per dar modo al lettore di sbizzarrirsi con la fantasia su tutto ciò che i versi precedenti sottintendono: che poi sottintendano qualche cosa o niente, non ha importanza: a noi basta che il lettore, lusingato dalla fiducia che dimostriamo nella sua fantasia, trovi dei significati e delle intenzioni ».

A questo punto il direttore fece una pausa, poi, compiaciuto meno le apparenze, si mostrava riluttante a rinnegare i propri discepoli « non starebbe a me rispondere a una domanda simile. Ma se proprio volete la verità, vi dirò che sono dei giovani, ecco tutto, dei giovani che avranno, sì, dei pregi, ma per ogni pregio cento difetti; e che se non si fossimo noi vecchi a tenere accesa... ».

« La fiaccola dell'arte, intendete dire » completò il signor Sinibaldi che era mercante ma mille volte aveva letto e sentito pronunciar questa frase. « Naturalmente, signor direttore. Voi siete fuori di ogni discussione. Chi non ha letto i vostri romanzi? Chi non sa che il vostro nome è pronunciato con riverenza anche all'estero! ».

« Oh... » fece il direttore protestando subito fede alla notizia che gli giungeva nuova. « Che dite mai, signor Sinibaldi! ». Ma l'accorto mercante, risparmiandogli la fatica di altre difficili e macchinose espressioni di modestia: « E ora — disse — veniamo al sodo. Lo stipendio ».

« Lo stipendio! », gridò il direttore che quel giorno passava di meraviglia in meraviglia. « Ma in che mondo vivete, signor Sinibaldi? Questa è una palestra », e, comprendendo che tale parola richiamava esclusivamente idee ginnastiche al signor Sinibaldi: « una palestra dello spirito, s'intende — aggiunse subito — e non una bottega! Qui i giovani accorrono solo per amore dell'arte, qui... ».

« Non discuto, — tagliò corto il commerciante che scriveva versi soltanto con riverenza a base di fiaccole e di sacerdozio. — Tutti i gusti son gusti, e se ci sono dei giovani che in nome dell'arte intendono morir di fame, facciano pure. Ma mio figlio avrà uno stipendio di mille lire mensili che, signor direttore, vi passerò volta per volta perchè glielo consegniate mantenendo, naturalmente, il segreto. E se — aggiunse alzandosi e prendendo cappello e bastone — e sa, come dire?, perchè tutto può succedere a questo mondo, non è vero?, se il giornale si trovasse in qualche difficoltà, oppure, e scusate se affaccio questa ipotesi, non avesse tanti lettori da compensare le spese della carta, della stampa o della spedizione, ci sono sempre io, signor direttore, che fortunatamente posso permettermi d'incoraggiar l'arte e di mantenerne accesa la fiaccola ogni volta che accennasse a spegnersi ».

« Oh! — esclamò il direttore che non credeva ai propri orecchi — ma voi... come dire!... è tornato dunque al mondo Mecenate! ».

« Non so a chi alludiate — disse il signor Sinibaldi, che avendo passato tutta la vita in commercio non aveva mai avuto occasione di sentir questo nome

CRONACA CITTADINA

Nel V annuale della Giornata della Fede

L'omaggio delle donne fasciste ai Caduti - La raccolta dei doni per i feriti - Il generale Ezio Garibaldi ispeziona i Gruppi di azione - Il discorso della dirigente nazionale Del Latte alla Casa della GIL

Il Prefetto e tutte le autorità e gerarchie al rapporto annuale dell'Istituto di Cultura Fascista

La V Giornata della Fede ha avuto ieri lo solenne riconsacrazione con un rito d'omaggio, compiuto dalle Camerate Federale, in nome delle donne e di tutto il popolo torinese, verso la memoria del fiore purissimo della giovinezza eroica che per la Patria e la Causa Fascista ha tumulato la propria vita.

Le gerarchie del Fascio Femminile, con a capo la Fiduciaria Provinciale, si sono portate, ieri mattina alle ore 10,30, al Tempio Ossario della Gran Madre di Dio dove sulla cripta hanno deposto una grande corona d'alloro ornata con nastri giallo-cremisi. Le Donne fasciste, dinnanzi all'Ara, dopo aver salutato romanamente, hanno sostato raccolte in preghiera, mentre il parroco della Gran Madre, leggeva le preghie in suffragio dei Caduti.

Con analogo rito, alle ore 10, erano stati deposti altri fiori dall'Associazione Famiglie Caduti.

Alle ore 11,30, le Gerarchie delle Donne Fasciste si sono portate al Sacrario dei Martiri Fascisti a Casa Littoria presente la Dirigente nazionale Rachele Ferrari Del Latte. Le Gerarchie femminili, dopo aver deposto sul Sacello le corone, che recano in scritto «Le Donne Fasciste di Torino», hanno sostato in raccoglimento levando il braccio romanamente.

Pratiamte presso tutte le sedi dei Gruppi Rionali le Donne Fasciste hanno ricevuto i numerosi doni natalizi che la popolazione ha raccolto per i feriti di guerra e i corredi per le culle povere.

Pure ieri mattina, seguendo il suo programma di visite ai Gruppi del Centro Nazionale per le rivendicazioni alla Frontiera occidentale noti anche sotto il nome di Gruppi di azione sizzurdo, in Lombardia, in Piemonte e in Liguria, il gen. Ezio Garibaldi, Comandante Nazionale di tali Gruppi, è stato nella nostra città.

L'adunata dei Gruppi d'azione

Appena giunto, il generale ha fatto visita al Prefetto; quindi si è recato a rendere omaggio agli Eroi nel Sacrario di Casa Littoria. Quivi, ricevuto dal vice-Federale Canonico e accompagnato dal Fiduciario Nazionale dei Gruppi di azione, collega contrammo Massimo Escard, Ezio Garibaldi è entrato nel Sacrario ove ha sostato in raccoglimento. All'uscita lo hanno attorniato i Garibaldini della Coorte Torinese, reduci dalle Argonne e di altre campagne delle Camicie Rosse. Con il vice-Federale e il Fiduciario dei Gruppi di azione, il generale si è recato quindi a Palazzo Lascaris. Quivi, fra le altre personalità erano il Presidente e il vice-Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e il console Garibaldi. Sotto l'alto del palazzo erano schierati numerosissimi gagliardi in divisa appartenenti a tutte le Facoltà dell'Ateneo, i quali all'arrivo di Ezio Garibaldi gli hanno improvvisato una calda manifestazione al grido di «Duce! Duce! Nizza! Nizza!».

Il salone di Palazzo Lascaris è stato ad un tratto gremito di quella vibrante giovinezza e di tutti i soci del Nucleo torinese per le rivendicazioni. Nelle prime file erano i Garibaldini. Dopo il saluto al Duce ordinato dal vice-Federale, il camerata Escard ha porto il benvenuto al generale, Comandante dei Gruppi d'azione.

Ha preso in seguito la parola Ezio Garibaldi. Egli si è dichiarato lieto di trovarsi fra i giovani, i quali, non dimentichi delle passate imprese del volontariato in Camicia Rossa e in Camicia Nera, sono pronti come sempre al primo appello per correre sotto la bandiera e rivendicare le terre alle quali la Patria ha diritto.

Le parole del generale hanno provocato fra i presenti una calda vibrante dimostrazione al Duce.

Dopo la vibrante adunata, il generale Ezio Garibaldi ha visitato le sedi dei quotidiani cittadini. A La Stampa, ricevuto dal Direttore Amministrativo grand'ufficiale Cesare Festi, il Generale ha visitato tutti gli impianti radiofonici di redazione e tipografici felicitandosi poi vivamente per la perfetta e moderna organizzazione. In seguito egli ha visitato la sede della Gazzetta del Popolo.

A «La Stampa»

Nel pomeriggio, poi, ha avuto luogo l'annunciato raduno al Teatro della G.I.L. in piazza Bernini. Cam'era stato disposto dal Segretario del Partito, la dirigente nazionale Rachele Ferrari Del Latte ha illustrato la storica data alle camerate torinesi. La conversazione era stata organizzata dal Fascio Femminile, d'intesa con il Gruppo Femminile dell'Istituto di Cultura Fascista.

Alla riunione hanno presenziato il Prefetto, il Vice-Federale Canonico, il Vice-Comandante Federale della G.I.L. col. Vaccaneo, il Rettore della Provincia prof. Giovine, il Podestà, il Vice-Questore avv. Franco, Parr. Dompè per la Magistratura e numerose altre personalità, tra le quali abbiamo notato il Console di Germania barone von Langen. Erano pure presenti l'Ecc. il generale comandante d'Armata Curacciolo, il gen. Barbasetti comandante il Corpo d'Armata, il super-decorato generale Micchi della Milizia Confinaria, il gen. Lorenzelli comandante la Divisione, il comandante la Difesa territoriale gen. Rovida e la medaglia d'oro gen. Scaroni comandante la Divisione aerea «Borea».

Le autorità convenute alla manifestazione sono state ricevute dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili Mariondo Martiny e dalle fasciste componenti il direttorio della Federazione provinciale dei Fasci Femminili.

Il teatro era gremito di Donne fasciste, di Massaie rurali e delle iscritte alla S.O.L.D., che hanno lungamente inneggiato al Duce.

La fascista Del Latte, dopo avere ricevuto l'alto significato della «Giornata della Fede» che tramanderà ai posteri la volontà e la tenacia con cui il popolo italiano seppe resistere alle sanzioni volute dagli inglesi per soffocare l'Italia, dopo aver reso reverente omaggio alla Maestà della Regina, ha ricordato quali sono i doveri della donna italiana nell'ora presente, epoca dell'altissimo onore di vivere in questa eroica epoca Mussoliniana.

Ha continuato poi ricordando che la donna italiana deve avere fede cieca negli alti destini della Patria e che, facendo presente questo imperativo di fede, deve accompagnare in una importante e delicata azione, in profondità con il potenziamento di tutte quelle forme di assistenza e di propaganda che sono appunto in prerogativa delle Donne fasciste. La fascista Del Latte, vivamente applaudita, ha concluso ricordando che tutti i sacrifici che nell'epoca attuale si dovranno affrontare porteranno alla vittoria finale che non può mancare — quella Vittoria che tutti gli italiani auspicano ed attendono serenamente — che permetterà l'avvento della nuova civiltà.

La riunione si è chiusa fra vivissime e fervidissime acclamazioni al Duce.

All'Istituto

Il salone di Palazzo Lascaris ha poco dopo ospitato le maggiori autorità cittadine con a capo l'Eccellenza il Prefetto per assistere alla solenne manifestazione di apertura dell'attività della Sezione torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista ed al rapporto sull'opera svolta. Erano presenti l'Eccellenza il generale Barbasetti di Prun comandante del Corpo d'Armata, il Federale, i Vice-Federali Canonico e Ponzinibio, il Podestà, i generali Lorenzelli, Scarroni, Manfauti, Micchi e Reinali, il gr. uff. Chirani per la Provincia, il Questore, la dirigente naz. Rachele Ferrari Del Latte con la fiduciaria provinciale signora Martiny Mariondo, il comm. Junius per la Magistratura, i senatori Burgo, Rubino, Brezzi, Marro, Tournon e Giovara; il Rettore Magnifico professor Azzi, il comm. Orsi, il prof. Panetti presidente dell'Accademia delle Scienze, il prof. Marpicati, il cav. Balotti presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, il prof. Dum segretario del Sindacato giornalisti, il comm. Gioi presidente del Dopolavoro provinciale, i presidi di Facoltà Croce e Gribaudi, il direttore del Conservatorio maestro Rocca, i professori Picono, Cerutti, Abbagnano, Suraggi, Pucco, Bonglovanni, Madaro, Formica, Marchello, Comba, il colonnello Di Malo per i Mutilati, l'avv. Castino per i Volontari di guerra, l'ammiraglio Bamboy, l'ing. Bartigna, il gr. croce Gobbi, l'ing. Chevalley, il conte Fossati, il vice-comandante del G.M.C. Ruggero, il dott. Cavazza, i fiduciari dell'Associazione Fascista della Scuola ed altre molte personalità segnatamente del campo degli studi e della cultura. Erano anche presenti il console generale di Germania dott. von Langen ed il camerata nazionalsocialista Reutner, a ricevere le autorità si trovavano il presidente con cui erano i vice-presidenti prof. Bodda e segretario del G.U.F., il segretario provinciale dott. Campanella, la prof. Lea Mai per il Gruppo Femminile ed i più diretti collaboratori della presidenza.

Dopo il saluto al Re ed al Duce lo capo dei revisori amministrativi colonnello Russi ha esposto una chiara relazione in cui ha messo in evidenza come con un bilancio molto limitato nello scorso anno sia stato svolto con scarsi mezzi un complesso di attività veramente imponente ed ha invitato i soci ad approvare per acclamazione l'esercizio finanziario.

La relazione del prof. Avenati

Quindi — approvato fra applausi il bilancio — il Presidente della Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista prof. C. A. Avenati, ha dato inizio alla lettura della relazione sull'attività svolta e da svolgersi nell'anno XVIII e nell'anno XIX. Inviato un devoto pensiero alla Regina Imperatrice e nel cui atto d'amore alla Patria, così universalmente imitato dalle nostre madri e dalle mogli, rifulge l'eterna regalità della donna italiana», egli ha ricordato l'attività svolta nell'anno XVIII l'Istituto ha visto realizzato, per volontà del Duce, il proprio riordinamento che ne ha fatto un reale e riconosciuto «organo» del Partito. Illustrata la portata profonda dell'auspicata riforma che, consacrando una situazione di fatto esistente, è in via di sollecitarne sviluppi nuovi al fine di contribuire più e meglio all'opera di educazione politica degli italiani, che lo Statuto del Partito fissa tra le essenziali e che è indissociabile dalla nostra cultura, la quale infatti si dice e vuol essere fascista ed è, dunque, informatrice e formativa, mezzo vigilante dinamico sensibile della formazione spirituale delle nuove generazioni, rappresentazione dell'umanesimo fascista, strumento della civiltà di Mussolini, il presidente è passato a offrire un ampio e documentato ragguaglio di quanto è stato fatto dalla Sezione di Torino nell'anno XVIII.

Imponente complesso di attività

Al solito, le cifre dicono meglio delle parole, ed è risultata imponente quella che assumma le conversazioni tenute in Torino e Provincia: ben 536 a malgrado delle difficoltà di comunicazioni. Del maggio in poi ogni energia della Sezione è stata dedicata alle conferenze di Pintelativo, tuttora in corso, dei domenicali radumi al Teatro Balbo. Ricordate tutte le altre manifestazioni dell'anno — tante che lo spazio non ci consente di elencare, ma una ricorderemo, perchè la sua eco non s'è ancora affievolita nell'animo dei torinesi: il grande discorso, al Teatro Vittorio, dell'Altezza Reale il Duca di Pistoia, sulla guerra liberatrice — il Presidente ha comunicato la formazione del nuovo Consiglio Direttivo.

A un fervido riferimento di grazie alle Autorità e Gerarchie, personalità, cui è quanti altri hanno concretamente aiutato l'opera della Sezione, ha fatto seguito, nella attentissimamente ascoltata e frequentemente applaudita relazione, il piano completamente elaborato delle attività dell'anno XIX, che, a differenza degli anni scorsi, faranno capo tutte quante alla guerra.

La continuità della politica estera fascista — egli ha specificato — il consenso sociale della guerra, la crisi delle democrazie, l'Europa di domani, l'imperialismo capitalistico e il nostro imperialismo, il nazionalismo, l'educazione politica degli italiani. La formazione del carattere eroico fra tutti gli organizzatori, quadri ed altri quali saranno oggetto di trattazioni particolari, tuttavia tra loro collegate in un preciso ordine logico. E forniti i particolari d'un così nobile e denso programma, notificata l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio Direttivo del progetto d'una nuova e più adeguata sede da inaugurarsi entro il corrente anno fascista, Carlo Avenati ha poi concluso ricordando che alla vigilia della guerra ha costituito tre Gruppi di Azione che ora — sotto la guida e la responsabilità rispettivamente dei camerati Escard, Bonazzi e Tonna, da lui nominati — vivono di rigogliosa vita propria: il Gruppo Nizza e delle rivendicazioni alla frontiera occidentale, il Gruppo Corsica ed il Gruppo Malta. Già prima del 10 giugno — continua l'oratore — quasi tutti i dirigenti e numerosi soci avevano chiesto l'onore di rivestire il grigio-verde. Questo privilegio è stato concesso, per ora, ad un centinaio fra i nostri. A questi camerati mando un fervido saluto. Essi sono le sentinelle avanzate della nostra Legione che è pronta a lasciare il libro per il moschetto, la propaganda orale e scritta della fede e della dottrina fascista per quella armata. E' la propaganda che noi preferiamo. Il Duce che ha sempre ragione ci ha promesso: «Qualunque cosa accada, io vi dico che tutte le mète saranno raggiunte». Questa certezza, che è la nostra suprema forza, anima agli occhi dello spirito la gloriosa Vittoria di domani. Nel suo nome e per il suo infallibile avvento, inizierà il nostro nuovo lavoro.

Calorosissimi applausi e vivi segni di consenso hanno salutato la chiara esposta e documentata relazione del prof. Avenati e cui l'Eccellenza il Prefetto ha rivolto un fervido elogio. Il rapporto si è concluso con il saluto al Re ed al Duce.

La partenza per Roma delle due coppie prolifiche di Torino e Provincia

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto ha ricevuto le due coppie di coniugi che rappresenteranno Torino e la Provincia alle manifestazioni celebrative della «Giornata della Madre e del Fanciullo» e che avranno l'ambito premio del Duce. Al rappresentante del Governo i coniugi Gregoldo e Bussino hanno manifestato la loro esultanza per le giornate che vivranno a Roma e la loro gioia per essere stati prescelti a rappresentare la nostra città e la provincia di Torino nella simbolica adunata. In serata le due coppie di sposi sono partite per Roma.

A Porta Nuova i coniugi sono stati salutati dal segretario della Federazione rag. Conterno. Essi sono accompagnati nel viaggio dalla Fiduciaria dei Fasci femminili Mariondo Martiny, dalla vice Fiduciaria Gramegna, e dalla marchesa Ghisleri per l'O.N.M.I. Sullo stesso treno, in partenza alle 20, erano pure le coppie prolifiche della provincia d'Aosta, quella del camerata Giuseppe Betas Regalin di Strambino che ha 7 figli e quella del camerata Angelo Obert di Aias che ha undici figli.

I coniugi Bussino di None portano con loro nella capitale la loro ultima nata la piccola Maria che, in braccio alla mamma, sorrideva anch'ella inconsciamente lieta, quasi partecipasse alla gioia dei genitori.

La distribuzione delle nuove carte annonarie

Con un manifesto affisso in questi giorni la Podestaria rende noto che la distribuzione a domicilio delle nuove «Carte annonarie» verrà effettuata entro la giornata di domani. Coloro che non l'avranno ricevuta, dovranno richiederla nei tre giorni successivi all'Ufficio comunale, rivolgendosi alla Sezione dei Vigili urbani del loro rione.

Le «Carte annonarie» dovranno essere utilizzate solo quando sarà ordinato dalle autorità competenti, con le modalità che saranno fissate.

Sospensione di treni per Roma - Milano - Venezia Asti - Acqui - Santhià - Arona

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che da oggi 19 corr. è sospesa l'effettuazione fra Torino e Roma dei treni direttissimi: 10 (Torino part. 21,45; Roma arr. 7,55); 14 (Roma part. 22,05; Torino a. 8,20). E' inoltre sospesa l'effettuazione fra Torino e Milano dei treni: Rapido R 461 (Torino P. N. p. 7,00; Milano C. arr. 8,35); Rapido R 486 (Milano C. p. 18,00; Torino P. N. arr. 20,25); Dir. 417 (Torino P. N. p. 18,35; Milano C. arr. 21,11), nonchè dei seguenti treni fra Torino e Venezia: Dir. 193 (Torino P. N. p. 12,05; Venezia arr. 20,15); D.D. 192 (Venezia part. 1,25; Torino P. N. arr. 9,47); D.D. 195 (Venezia part. 17,10; Torino P. N. arr. 24,00). Sono inoltre soppressi i treni: Linea Asti-Acqui: Acc. 1170 (Acqui p. 5,50; Asti a. 7,12); Acc. 1175 (Asti p. 18,40; Acqui arr. 18,05). Linea Santhià-Arona: Acc. 1201 (Santhià p. 8,50; Arona arr. 10,28); Acc. luce A 820 (Arona p. 7,12; Santhià a. 8,35).

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

18 dicembre 1940-XIX

NATI	28
MORTI	30
Nati morti	1
MATRIMONI	10

Movimento popolazione

Mese di Ottobre 1940-XIX

NATI	942	606	1448
MORTI	599	504	1103
Aum. Popol.	243	102	345

Mese di Novembre 1940-XIX

NATI	743	589	1332
MORTI	768	599	1367
Dimin. Popol.	25	10	35

STATO CIVILE

Costa Giuseppe fu Teodoro, a. 51, da Alba, manovale, v. Tiziano 45 — **Cattaneo Caterina** v. **Bassso**, a. 92, da Pancalieri Mant., casalinga, v. Bologna 55 — **Donati Enrico** fu Lodovico, a. 71, da Carrara, pensionato, v. Industria 2 — **Raimondi Luigi** fu Giovanni, a. 78, da Casale Mant., pensionato, v. Castiglione 20 — **Stabbea Giacinta** v. **Capello**, a. 77, da Torino, pensionata, via del Carmine 36 — **Decarli Giuseppe** fu Giuseppe, a. 85, da Vezzi-Sup., pensionato, v. Germanasca 29 — **Maiano Ernesta** v. **Colombo**, a. 83, da Torino, casalinga, v. S. Domenico 27 — **Ostino Lorenzo** fu Carlo, a. 47, da Castelnuovo Don Bosco, serrente, str. Vinova 536 — **Barbero Maria** v. **Manciolì**, a. 77, da Ivrea, v. Guito 2 — **Demarta Angelo** fu Giuseppe, a. 72, da Torino, agiato, v. Cristallera 26 — **Amatesi Rosa** v. **Verderone**, a. 37, da Volpiano, pensionata, v. Reg. Elena 2 — **Viallone Caterina** m. **Pesanti**, a. 57, da Torino, casalinga, v. Principe Amedeo 41 — **Cavaliere Giuseppa** fu Angelo, a. 70, da Frinco d'Asti, bracciante, v. Marchi Vincenzi 16 — **Bonacorsa Stefano** fu Concetto, a. 70, da Acri Rossarella, manovale, v. Ravenna 5 — **Mutso Teresa** v. **Carosso**, a. 74, da Torino, casalinga, str. Valpiana 94 — **Marrano Francesco** fu Giuseppe, a. 77, da Giovinazzo, vedd. ambul. — **Saltoo Giovanni** fu Battista, a. 24, da Pellanza, impiegato — **Carati Emilio** fu Giuseppe, a. 70, da Castelli Tor., portiere — **Cattiglia Giuseppe** fu Giuseppe, a. 84, da Castanze d'Asti, pensionato — **Rosso Andrea** fu Stefano, a. 70, da Rocchetta, contadino — **Quintavalla Gualtiero** fu Ubaldo, a. 66, da Parma, pensionato — **Durziano Michelina** fu Luigi, da Giuppo, a. 59, da Sagliano, agiata — **Carassolo Maria** m. **Barcello**, a. 50, da Roma, agiata — **Pedrazzoli Luisa** fu Dale, a. 44, da Cannobio Pallaz, casal. — **Borella Francesca** m. **Calamane**, a. 87, da Trana, casalinga — **Pochettino Domenico** fu Francesco, a. 80, da Carignano, giardiniere — **Vaccari Anna** fu Paolo, a. 54, da Torino, casalinga — **Franchi Agnese** ved. **Ignazio**, a. 60, da Ivrea, agiata — **Galetto Giovannale** fu Michele, a. 71, da Torino, manovale — **Altavi Agnese** nuor **Diomira di Cosi**, a. 42, da Carimate, nuora.

Offerte di doni per i nostri Marinai

Con l'autorizzazione del Federale la Sezione della Lega Navale ha stabilito di raccogliere fra inscritti e simpatizzanti indumenti di lana (mutande, carpetti, calze, scarpe, guanti) da offrire agli eroici combattenti sul mare. I pacchi possono essere consegnati in via Carlo Alberto 6, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. Si possono anche aggiungere doni non deperibili. Si accettano anche offerte in denaro che la sezione convertirà in indumenti di lana.

Seguendo la Cronaca

Le Confezioni LUCHELLI sono i regali più utili e più graditi dalle signore eleganti e di buon gusto. Ricca scelta di farsetti, giacche, camiciotte, articoli per gli sport invernali, tutto in ottima lana Rossi. Luchelli ha, per i bambini, bellissimi completi e confezioni di grande praticità.

Via Roma 29, ang. via Cavour. Via Cernaia 6 ang. v. Stampatori Novara corso Cavour, portici nuovi

I giocattoli di BIANCHI preparano la felicità di migliaia e migliaia di bimbi.

Le mamme si affrettano ad assicurarsi e a mettere da parte i più nuovi, i più belli.

Anche i regali di BIANCHI una miniera di tentazioni.

L'invito dei Casalinghi è poi sempre irresistibile per infinità di articoli e di novità a per la modicità dei prezzi.

Entrata libera da via XX Settembre a via Viotti

SCIATORI - SCIATRICI da **RAMELLA** Stoffe speciali in tinte esclusive. *S. Franc. d'Assisi 15 ang. M. Pietà*

CARTE DA PARATI comuni di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

Bottega del Caffè, v. Garibaldi 11 Cassette a premio: *Cinzano Gancia Stock Martini, Funaltoni Mutta* Spedizioni e consegne accurate.

CERAMICHE Alla Concorrenza - A. Valdata Ditta di fiducia e di prim'ordine via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

Gr. Ristorante ALBERGO PATRIA Via Cernaia 42 - Torino l'indirizzo della cucina sana a prezzo fisso. *Casa confortevole.*

JACOGO Sorelle, v. Consolata 15 Vestiti, mantelli signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

Regali - Argenterie - Bronzi Migliori prezzi: Del Colombo Fo 14

Giocattoli gratis per il Natale dei bimbi

Ricordiamo che alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (Tel. 45-339) si regalano in questi giorni, con maggiore abbondanza, i magnifici, interessanti giocattoli per i bambini degli acquirenti.

Meravigliosi cani, bambole, aeroplani, automobili, dirigibili, e mille altri giocattoli, ornati appositamente per la gioia dei bimbi.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cuscini, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sono arrivati i giocattoli per Natale, che si regalano.

Sempre pallacini ai bambini!

«REGALI UTILI» COLOMBINO ha preparato per il periodo delle Feste il suo maggiore assortimento in **pantofole, scarpette per bambini, scarpe eleganti e scarpe utilitarie** per uomo e pei donna.

Prezzi della maggiore convenienza

Come sempre

COLOMBINO REGALA le giuocate al Lotto, che potranno far vincere, sabato 28, un'infinità di somme fino a centomila lire.

Gioielleria - Argenteria articoli per regali. Orologi ultime novità, migliori marche: prezzi imbattibili. Cambio, compro oro.

Antica Ditta C. MANFREDI *V. Monginevro 37 ang. P. Sabotino Succur. Finanziaria, v. Umberto 7*

COMPRATE I GIOCATTOLI nei Magazzini Allasia. Prezzi da L. 0,50 in più. Prezzi altrettanto convenienti negli altri articoli: *Casalinghi, Cancelleria, Profumerie*, e nei Tessuti per Uomo e signora, Tappeti e Confezioni.

Saconney giocattoli Tutte le più nuove creazioni. Vendo esclusivamente giocattoli V. Da Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

MOBILI - LIQUIDAZIONE autorizzata. Ogni stile. Facilitazioni, convenienza. Via Belfezia 7.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Tiziano-Rissone-De Sica) Ore 20,30: e 16 pom.: Gilda Pracchi-Rina e di Cini Goda.

CARIGNANO (C.A.I. Adamo) Ore 20,30: «Il fratto perfetto» di R. Renero.

VITTORIO EMANUELE (C.A. d'operetta de «A.B.C.» ore 20,30: «La vedova allegra» di Franz Lehar.

ROSSINI (Compagnia) Ore 20,30: «Tovarich» di Gerbidon all'asta di Caprari.

CHIARELLA ore 17 e 21 Carlo Rizzoli

MAFFEI ore 17 e 21 Fedora Hansen

R. CONSERVATORIO: ore 20,45: concerto del pianista Wilhelm Backhaus Programma: Sonate di Beethoven.

«FLORIDA» - via Barbaroux 4 Ristorante. Prezzo L. 12 e L. 24 Dalle ore 20 le migliori attrazioni *20 numeri d'arte varia 20*

SIRENETTA via *Carlo Alberto*, 4. Nuovi debutti Le più belle vedette

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La tragedia del K. 2» con Anna Lee, John Loder. Primo.

AMBROSIO: «La radio nella tempesta» Nan Grey, Charles Bickford, Foster. Lu

CORSO: «Non (lipcuna) Derollato» Totò, Titina De Filippo, Coop. Jacobini

AUGUSTUS: «Don Pasquale» Falconi

CHIARELLA: 17 e 21 Mercoo e il suo Quartetto. Film: «I miseri ricchi»

BALBO: «Spie all'Equatore» Ignolia Gustav Fröhlich, Camilla Horn. Ultimo

IDEAL: «Assedio dell'Alcazar» e Varietà. Inizio ore 14: Varietà 16-21

STATUTO «Perla nera» Movita, W. Hall

ALPI: «La ragazza di Venezia» Nicolò

NAZIONALE: «Il pirata sono io!»

MAFFEI: «Carletti in aria» e Varietà

MASSIMO: «Gli eroi della strada» Jackie Cooper e Marjorie Reynolds

ELISEO dalle 16: Dora Nelson Alexis Nordi e «Brave retour» (Lukas).

COLOSSEO 2 film: «Il marito a modo mio» e «Tarzan» (Polo Negri)

G. ALBERTO: «Ebbrezza del cielo» Mario Ferrari, Silvana Jachino.

IMPERIALE: «L'amor mio non muore»

PIEMONTE: Il figlio di Frankenstein

BRESCIA: «Donna disgraziata» Gurio

PRINCIPE: «Casa lontana» (ore 16).

SAVOIA: Peccato Rocelia Sanchez (16)

REX: «Ritorno» con Maria Mureli e «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

Oggi al VITTORIA in *Tiziana* presenta il giallo-rosa *LA TRAGEDIA DEL K. 2* drammatica avventura a bordo di un enorme aereo transcontinentale *LA TRAGEDIA DEL K. 2* vi presenterà, in un susseguirsi incalzante di emozionantissimi episodi, quattro caratteristici personaggi: un'affascinante passeggera clandestina, un poliziotto innamorato, un pericoloso criminale, un ragazzo prodigio in cerca di guai. *LA TRAGEDIA DEL K. 2* *originalissimo* come trama, *insolito* come ambiente, *nuovo* come realizzazione, è il più riuscito saggio della perfetta fusione del *brivido* col *sorriso*. Interpreti: *Anna Lee, John Loder* e il sorprendente ragazzo *Desmond Tester*, un'autentica rivelazione.

Oggi all'AMBROSIO *LA RADIO NELLA TEMPESTA* il film dalle potenti emozioni delle tragedie del mare:

LA RADIO NELLA TEMPESTA un film di vita marinara intensamente vissuta, in un fantasmagorico susseguirsi di luci e di ombre:

LA RADIO NELLA TEMPESTA spettacolosa messa in scena di *Harold Young*, vibrante interpretazione della bella *Nan Grey* (una delle tre ragazze in gamba) di *Charles Bickford* e di *Preston Foster*.

LA RADIO NELLA TEMPESTA è la rivelazione della vita intima della radio, a tu per tu con le grandi catastrofi e le impensate drammaticità della vita sul mare.

Edix. *Manenti*, Distrib. *Filmitalia*.

NAZIONALE: Macario *in «Il pirata sono io!»*

Una minorata psichica e due ospitali giovanotti

Milano, 18 dicembre.

Nel gennaio scorso tali Pierino Talamone e Angelo Maggioni incontravano la diciottenne Margherita Marrone alla fiera di Porta Venezia e, saputo che era fuggita da casa, l'ospitavano nell'abitazione del Maggioni. Senonchè dopo qualche giorno la ragazza se n'andava e ai due amici si presentavano gli agenti che li trovavano in arresto, sotto l'accusa di violenza carnale e di ratto di minorenne in stato di inferiorità psichica.

Il padre della Marrone ha sporto denuncia contro i due, sostenendo che la propria figliola era pazza e che il Talamone e il Maggioni, sapendolo, ne avevano abusato. Il giudice istruttore ha ordinato una perizia medica che concludeva con l'affermare che la Margherita Marrone era effettivamente in condizioni psichiche minorate. Ma sapevano il Talamone e il Maggioni che la ragazza conosciuta a Porta Venezia si trovava in quelle condizioni? La perizia l'ha esclusa. Non vi era, infatti, alcun segno esteriore che potesse far risaltare lo stato psichico della fanciulla.

L'istruttoria si è conclusa con la assoluzione dei due imputati, perchè il fatto non costituisce reato, dalla più grave imputazione, e con la modificazione dell'imputazione di ratto di minorenne in quella di sottrazione consensuale di minore. Così il processo, che minacciava un epilogo in Corte d'Assise, si è concluso in Pretura, dove i due sono stati condannati a sei mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi alla parte civile, concedendo il condono al solo Talamone.

Uccide involontariamente il figlio diciassettenne

Firenze, 18 dicembre.

Si ha da Empoli che ieri, in Comune di Montelupo Fiorentino, tale Tito Salvatori, di 41 anni, mentre maneggiava un fucile che aveva i cani alzati, stando dinanzi alla propria abitazione, per imperizia o imprudenza lasciava partire un colpo che raggiungeva alla testa il di lui figlio Mario, di 17 anni, il quale si trovava sulla porta di casa e che decedeva poco dopo.

Dopo lunga infermità è mancata ieri

Trabbia Tua Serafina

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito Cav. **Giovanni**; i figli **Michele** e **Mario** con le rispettive famiglie; i cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, 19 corr., alle ore 15, partendo da corso S. Maurizio, n. 21. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte alla mesta funzione. Non fiori. La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Personale**, gli **Operai** della Ditta **Trabbia Giovanni & Figli**, annunziano con dolore la morte della signora

Trabbia Tua Serafina

madre del loro titolare.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Improvvisamente mancava ai suoi cari

De Stefanis Francesco

Lo piangono addolorati la figlia **Bice** col marito **Colli Tarsilio** e le nipotine; il figlio **Giacomino** colla moglie e i figli; i fratelli, la sorella, i cognati.

I funerali seguiranno il giorno 19 corr., alle ore 16, partendo da viale Tunisino, 18, per la Parrocchiale di Giubiano.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale e di ringraziamento. (6885

Varese, 18 dicembre 1940-XIX

Ieri sera, alle ore 22, dopo brevissima malattia, è santamente spirato il

Sacerdote Dottor Marocco Melchiorre del Liceo Salesiano Valsalice

Parenti, Confratelli ed Allievi ne danno dolenti l'annunzio e chiedono preghiere.

I funerali saranno celebrati nella chiesa dell'Istituto, venerdì, 20 corr., alle ore 9,30.

Torino, 19 dicembre 1940-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-082

Il 23 novembre u. s. decedeva in Buenos Aires

Stavorengo Giuseppe

La sorella col marito, il fratello e consorte ne danno il doloroso annuncio a parenti e amici. Venerdì, 20 corr., alle 10, verrà celebrata una Messa in suffragio nella cappella dell'Immacolata, via Nizza, 49. (21853

Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo del caro estinto.

Munita dei Conforti Religiosi e serenamente spirata

Maria Baroero Caracciolo

Danno il doloroso annuncio: la figlio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, 19 corr., alle ore 15, partendo da via S. Massimo, 24. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del rimpianto **BIAGIO BONARDI** verranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (Corso Vittorio Emanuele), sabato 21 corr., alle ore 7-8-9. La Vedova ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. (21837

Sabato, 21 Dicembre, ore 10, nella Chiesa S. Giuseppe verranno celebrate Messe di Trigesima della Nob. Damigella **LUISA CIBELLINO**. La Nipote ringrazia i buoni che si unir anno nel compianto e nelle preghiere. (21826

PERCHÈ tutti parlano della CASSETTA CINZANO?

PERCHÈ contiene sei bottiglie di Cinzano Riserva Principe di Piemonte

PERCHÈ una sola cassetta "Cinzano" può far guadagnare 100 MILA LIRE

PERCHÈ vi sono 12 PREMI di consolazione per 100 mila lire

PERCHÈ tutte le cassette CINZANO contengono un premio

FUMATE LIBERAMENTE.... ....SOTTO LA PROTEZIONE DI GIBBS!

Perchè rinunciare al piacere di una profumata sigaretta quando la Scienza vi mette a disposizione un dentifricio, che vi garantisce contro ogni possibile conseguenza nociva? I dentifrici GIBBS, SAPONE e PASTA a base di Sapone speciale,

assicurano l'asepsi rigorosa della bocca e ridonano e conservano ai denti il loro abbagliante candore.

GIBBS

S. A. STAB. ITALIANI GIBBS - MILANO

745

REUMATISMO

Non ricorrete che in caso di formale prescrizione del sanitario, a medicine che possono influire sull'intero organismo: dai reumatismi liberatevi col Linimento Sloan, di uso esterno. La sua rapida azione riscalda la parte sofferente e ne placa il dolore. In tutte le farmacie: L. 8,50 la bottiglia. Unite sempre la Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, contusioni, scottature, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici

Produzione di fabbricazione italiana FORMULA DEL DOTT. SLOAN (Aut. Pref. Milano M. 03335-B/8/38-XVIII)

Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

POKER ROUSSEAU la migliore miscela per caffè

MADONNA DELLA SALUTE PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 1,50 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA BOTTIGLIA L. 6,00

SCIATORI! Limone Piemonte - Fraboosa Soprana Castelderfino - Crissolo - Entraque... .....VI ATTENDONO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO Corso Nizza, 22 - Telegr. "ENTURISMO" - Tel. 2-58 CUNEO

BORSE e MERCATI

TORINO, 18. — La favorevoli disposizioni del mercato si sono accentuate attraverso numerosi scambi. Quasi tutti i valori industriali hanno registrato, sia pur limitati, nuovi progressi.

TORINO. — Titoli trattati N. 19.375.

TITOLI	Prezzo	Differ.	TITOLI	Prezzo	Differ.
Rend. 3½	70 —	70 05	Fiat	1005 50	1005 50
Id. 1. c.	70 05	70 10	Sfaretti	120 —	119 50
Redi. 5%	71 80	71 —	Gal	654 —	660 —
Id. 1. c.	71 80	71 90	Isotta Fr.	147 —	145 50
Id. nel 4%	91 10	92 —	Riv. Ligl.	1007 50	1008 5
Id. 1. c.	92 05	92 10	Soldato	202 50	200 —
Redi. 6%	101 35	101 35	Stura	152 —	153 —
Id. 1. c.	101 50	101 40	Ticosi	124 —	124 05
Id. 3,5% '41	100 15	100 15	Weyman.	371 —	372 —
Id. '42 I	95 40	95 50	Pirelli	517 —	517 50
Id. '42 II	95 30	95 35	Ilva	230 50	230 50
Id. '44	95 75	96 20	Ansaldo	85 25	85 25
Id. '49	100 60	100 —	Westing.	599 —	602 —
Tor. 4%	101 50	101 50	Bergmas.	1690 —	1690 —
Id. 5% '35	100 50	100 50	Viscosa	564 50	566 50
Id. 5% '37	102 50	102 —	V. Lanzo	101 75	101 75
M. Parioli	102 —	102 —	Fabbr. M.	448 —	450 —
Id. 5% %	102 —	102 —	Snia	113 25	114 —
Cr. Ast. 4	102 —	101 —	Perven.	322 —	322 —
Prov. 5%	102 —	102 —	Montecat.	231 —	233 —
Id. 1903	102 50	102 50	Ampia F.	185 —	189 —
Id. 4%	95 50	95 50	Eurobol	92 —	93 —
Italcas	15 50	15 50	Fiocio	46 —	44 —
Sip	76 50	77 75	V. Unica	72 50	72 25
Terni	281 —	280 50	Beni St.	269 —	271 —
F.A.E.E.	15 75	16 —	Sima	221 —	223 —
Valdarno	1042 —	1042 —	Rinasce.	266 —	260 —
Mont. Et.	102 —	102 —	Fiat. Ital	183 —	183 —
Bolzoni	240 50	247 50	Gorpo	490 50	492 50
Cisa	14 50	14 50	Fors. R.	1117 —	117 —
Elet.	250 50	252 —			

CAMBI: Svizzera 452,75; New York 19,80; Portogallo 79,25; Grecia 479,50; Germania 780; Turchia 1629; Argentina 464.

MILANO, 18 dicembre 1940-XIX

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Generali	1040 —	1050 —	Pirelli	208 —	206 50
Gener. Ass.	526 —	530 —	Pirelli	443 —	438 —
Rotondian	39 —	39 50	Breviglian	426 —	430 —
Cantieri	1320 —	1310 —	Sarda	97 —	97 50
Riunite	426 —	426 —	Unicem.	362 —	361 50
Ticino	963 —	960 —	Zuccheri	724 —	722 —
Unione	1170 —	1160 —	Unione F.	213 50	213 50
De Angeli	1440 —	1440 —	Id. ord.	214 50	214 —
Linificio	850 —	842 —	Terni	171 —	174 —
Bonsari	1230 —	1230 —	Alumix	667 —	676 —
Bombrini	870 —	850 —	Tremorn.	149 50	145 50
Toni	105 50	105 50	Distillerie	910 50	923 75
Un. Man.	504 —	511 —	Brioschi	1207 —	1215 —
Gavardo	761 —	760 —	Ital. L. L.	1030 —	1030 —
Eneel	9030 —	9000 —	Pelceli	18 —	18 —
Turcetti	137 —	130 —	Andes	112 —	110 50
Cusumi	501 50	505 50	Fondi R.	138 —	138 25
Bernasc.	102 —	100 50	Beni St.	265 —	273 —
Chatillon	110 50	111 50	Alberghi	69 75	67 50
Puccinelli	502 50	503 —	Italiana.	277 —	279 —
Ilva	518 —	520 —	Pirelli C.	1050 —	1056 —
Metalli. R.	726 —	731 50	Pirelli R.	752 —	750 50
Ansaldo	317 —	311 —	Siluriflcio	318 —	315 —
Montecat.	232 50	232 50	Fr. Tosi	460 —	458 —
Dalmine	780 —	782 —	Riv.	790 —	781 —
Meccia	567 50	558 50	Burgo	433 —	431 —
Stanieli	145 50	145 —	Fiat. Sal.	37 60	38 —
Perlis Fr.	147 —	145 —	Elet.	731 50	733 —
Reggiane	130 —	131 —	Marelli	119 75	119 95
Adriatica	217 —	215 —	Milano C.	70 50	70 20

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 18: Italia 13,10; N. York 2,50; Londra 9,90; Parigi 56,05; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 49,35; Stoccolma 59,02; Oslo 56,30; Varsavia 46,70; Praga 8,00; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Zurigo**: Italia 21,77½; Francia 855; Inghilterra 16,91½; N. York 431; Belgio 69,25; Spagna 401; Olanda 229,50; Germania 172,50. — **Nuova York**: Roma 508; Londra 4053½; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,24; Berna 23,13. — **Londra**: N. York 402,5-403,5; Spagna 40,50; Svizzera 16,93-95; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 195 den.; Belgrado 165; Sofia 23; Atene 4,25; Buenos Aires spr. di mercato 16,90-17,13; Yokohama 14,25.

BESTIAME. — **Arquata Scrivia**, 18: Muzzali grassi 80-86. — **Borgomanero**: maiali magroni cad. L. 600-1000. — **Carmagnola**: suini lattonzoli cad. 200-250. — **Casale Mont.**: maiali grassi al kg. 86-88. — **Castelnuovo Don B.**: lattonzoli 160-180 cad. maiali al kg. 97-70. — **Chieri**: maiali grassi al kg. 89-90; id. da allevamento cad. 180-250. — **Ferrara**: maiali grassi cad. 750-950; id. cad. 650-840; id. piccoli 600. — **San Damiano d'Asti**: lattonzoli cad. 350-450; maialetti da latte 80-120. — **Borgosesia Librarna**: maiali grassi al Kg. 85-90. — **Torigno**: maiali da allevamento cad. 240-285; magroni 710-780 al Q.le; grassi da macello 900-940. — **Vercelli**: lattonzoli cad. 145-158; maiali 89-97.

CEREALI. — **Arquata Scrivia**, 18: avena al Q.le 135-136. — **Casale Mont.**: segale al Q.le 135-136. — **Montegrosso d'Asti**: avena al Q.le 140-145; orzo 200-250; segale 135-145. — **Bottarello Lombarna**: segale al Q.le 135-136. — **Fortona**: segale al Q.le 135-140; ceci, fave, fagiuolane in genere 320-375. — **Valenza**: segale 110-115 al Q.le.

FORAGGI. — **Arquata Scrivia**, 18: fieno maggengo al Q.le L. 56-56; agostano 50-52; terzuolo 48-50; paglia di frumento 18-22. — **Casale Mont.**: fieno maggengo 60-70; agostano 56-67; terzuolo 54-58; paglia di frum. 20-24. — **Castelnuovo Don B.**: agostano 55-56; terzuolo 50-52; erba medica 50-55; trifoglio 56-58; trifoglietto stagionato 35-38; paglia selezionata di grano 17-18; pressata 21-23. — **Chieri**: fieno maggengo al Mg. 5,40-6,70; agostano 5,80-6,30; terzuolo 4,70-5,50; paglia di frum. 1,70-2,40; pressata 2,40-2,80. — **Ferrara**: fieno di prato naturale maggengo di prima qualità al Q.le 49,50; id. di artificiale medica lupinella e trifoglio pratense 51,50; id. coltiv. erbaccio diversa o trifoglio incarnato 45. — **Montegrosso d'Asti**: maggengo al Q.le 65-65; agostano 56-58; terzuolo 45-50; paglia 18-20; id. pressa 15-22. — **Serravalle Libarna**: fieno maggengo al Q.le 55-65; agostano 52-54; terzuolo 50-52; paglia di frum. 18-22. — **Tortona**: fieno maggengo al Q.le 56-68; agostano 52-55; terzuolo 48-50; fieno di medica e di trifoglio 44-46. — **Valenza**: fieno maggengo al Q.le 60-70; terzuolo 50-55; agostano 55-60; erba medica 35-38; trifoglio 55-58; trifoglione stagionato 35-39; paglia mista di grano 22-24.

VINI. — **Arquata Scrivia**, 18: Mancano ancora 1111. L. 2000-220; comune da pasto 200-230. — **Borgomanero**: rosso 1.a qual. 1111. 150-160; id. 2.a qual. 120-130. — **Casale Mont.**: barbera 1111. 175-200; comune da pasto 150-170; grignolino e freisa 220-250. — **Castelnuovo Don B.**: da pasto misti a gradazione 12 gradi 130-150; comuni a gradazione usuale 110-120; barbareschi fini 250-270; comuni 230-240; barbera uniche superiori extra 290-300; comuni 250-260; vecchi per bottiglie extra 320-340. — **Chieri**: freisa 1940 di grado 12 gradi la brenta 67-130; comune da pasto 67-92; fino da bottiglie 90-110. — **Montegrosso d'Asti**: barbera fina, grado 12,50-13 111. 300-310; id. grado 11, 280-290; barbera da pasto 260-300; freisa e grignolino 300-310. — **San Damiano d'Asti**: barbera 111. 260-300; com. da pasto 200-250. — **Serravalle Libarna**: Mancano 1111. 11. 220-230; comune da pasto 220-250. — **Tortona**: comune ligure-torrese da pasto grezzo base L. 18.50 per grado ettolitri 111. 180-200; barbaresco 210-230; barbera 230-250; qualità speciali per bottiglie bianco e rosso 260-270. — **Valenza**: barbareschi comuni 111. 150-160; id. varietali 160-175; neri e bianchi 111. per bottiglie 170-210; da pasto superiori 230-265; stravecchi di barbera da pasto 180-230; com. 160-210.

FALLIMENTI

BOVINO, 18. — **Marchini Francesco**, esercente Albergo Reale Castello in Roccaforte vend. 15-12-40 curatore l'avv. Mario Chiarioni al curatore avv. Emilio Chiesa richiamato alle armi. Società di fatto tra **Marchini Francesco** — già fallito — e **Cantù Maria Pia**, coniugi, nonchè di quest'ultima in proprio unito in via d'estinzione del fallimento di Marchini Francesco, esercente Albergo Reale Castello in Roccaforte sent. dich. d'ufficio 17-12-40 curatore avv. Mario Chiarioni. Verifica crediti 22-1-41 ore 9,30. Giudice delegato cav. uff. Rovida, custodiere avv. Mario Chiarioni. — **Mandanna Carlo**, esercente il commercio di vernici in Torino, via Pio V, 7. Termine sent. dich. ad istanza creditrice 14-12-40. Verifica crediti 27-1-41 ore 9,30. Giudice delegato cav. uff. Rovida, curatore dott. prof. Giulio Mirelli.

REGALI DI QUALITA' E DI BUON GUSTO

Penne stilografiche di classe, matite a 4 e a colori, servizi in pelle di insuperabile bellezza, calamai di cristallo, astee e fogli mobili finissimi, agendine tascabili meravigliose, carte da lettera, scatole di compassi, regoli calcolatori e mille altri articoli tanto utili e graditi per regalo. Tutto da VADINI - Via Lagrange, 5 - Torino

QUALITA' PREZZO ASSORTIMENTO

S. A. Succ. **BECCIO**

Via Accademia Albertina 31 (interno)
CASA DI FIDUCIA

TESSUTI *per Uomo e Signora*
BIANCHERIE - TELERIE
TAPPETI - STOFFE *per arredamento*

ARREDAMENTI BISOGLIO **MOBILI** V. BOGINO 15 ang. PRINC. AMEDEO TEL. 41.268

Le più belle vacanze invernali si possono trascorrere sui meravigliosi campi di neve della

VAL D'AOSTA

Cervinia — Gressonei — Cormaiore
Cogne — Champoluc — Valtornenza
Porta Littoria

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2/3753, Torino. Essi risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica, salvo all'Amministrazione, sull'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80%, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: *« Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino »* (od altra città), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero Annonzio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a colore che non possono assicurare il ritiro dietro addizione della ricevuta del polleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vendono respinte se sovraccarica, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFETTATRICI bilancie Berchet Bizerba altre marche liquido. Automatica, Urbano Rattazzi 11. 59793

AGENCIE, rappresentanze, biscotti per colazioni, calendari ricchi adatti reclame Ingrosso, dettaglio. Chiedere listino Cartoleria Gay, Corso Appello 14.

BANCO lavoro officina occasione buono stato corsoni. Telefonare 21-47.

DEMOLIZIONE, via Barbaroux 37 angolo Balmanno, vendesi materiale di spoglio. 59810

LIQUIDIAMO presso stradicella piano rivestiti, vetrine cristallo mq. 19, rastrelliere tronchi lire 1800, vendo mano per lanificio, meccanico passivo per stoffati e componenti. Pusero, Alessandria 61. 59814

OCCASIONE vendonsi tavolati per pedane facilmente muri adatti per coperti, chiusure tettoie, steccati ecc. Telefonare 79480. 21862

SALDATRICI, motori, alternatori, trasformatori. Piazza Agliotti, Chiusa 5.

STABILIMENTO vende stambecchi, colonne, rettifica, rettificatrice, recipienti capacità varie, ventilatori centrifughi. Telef. 40350. 60009

VENDO partita tavole pioppo, sufficientemente stagionate. Do, via Modena 65.

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARDI, Amedeo 18, Giovani, pulitore letto cuoio, stoffa, falegli compagnati.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO rivendita pane 170 Kg. vendiamo 25.000, disponibili 18, Ascoa.

CEDO macelleria, avviatissima centro operaio allegato 3000. Reposto. Mongrando 2. 21814

CEDO 3000 mensile centralissimo posto ottimo avviamento immobiliare. Via Po 35, Italiana. 60021

LATTERIA salumeria lavalini litri 300, palchi refrigerazione. Petitti, Società 2, Cassinetta 9 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60017

OCCASIONISSIMA negozio alimentari 1041 parmensi, posizione invidiabile, reddito prezzo irrisorio. Telef. 52-704.

VENTENNALE esercizio forte consumo sviluppantissimi locale combinazione 150 mila. Periodo prova, serietà. Scrivere cassetta 8 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60016

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ambo sessi vendita affini saponi. Prodotti Chimici. Felizzo. 21841

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI dattilografi entrambi. Scrivere cassetta 11 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60024

ACCIUSTACCIO, lanificio, assicurato-ri luogo, insegnando primaria Scuola celluloidi, Accademia Albertina 31. 59940

AUTISTA impiegati imparando Stenografia, Dattilografia, Complementari, Contabilità, Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 59736

CERCANSI macchinisti e aiuti. Manifatture Artigiane, piazza Cesare Augusto 7. 60028

CERCANSI rettificatori, frezatori, alesatori, tornitori in ratagoria. Officine stabile. Scrivere cassetta 81 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI fattorino commissionario ufficio. Scrivere indicando referenze cassetta 76 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59910

CERCASI perito chimico pratico analisi minerali disponibile subito. Scrivere cassetta 200 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60030

CERCASI subito governante bambino tre anni, pulizia, sana, robusta, bella presenza, buon mensile, referenze, possibilmente fotografia, scrivere N 78 Pubblicità Ufficio Biella. 5810

COMMESSA abile per pasticceria cercasi. Benevoli, Bourbaron 10. 59911

CONTABILE bella presenza 25-40enne corrispondente pratica operazioni cereali importante ditta. Inutile se non pratica. Scrivere cassetta 1 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59901

IMPORTANTE stabilimento cerca assistente specializzato manutenzione macchine cuoio. Unicamente offerte private dettaglio precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 265 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5808

IMPORTANTE stabilimento cerca contabile ragioniere-dattilografo anche giovane. Scrivere cassetta 82 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59836

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abili disegnatori. Scrivere indicando curriculum vitae, pretese cassetta 168 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59850

INDUSTRIALI cercansi, Binello, Principio Amedeo 2. 21846

LINDORINA addetta magazzino pesi, stimante meglio; meccanica cercasi. Scrivere cassetta 74 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59851

STABILIMENTO Torino cerca allievi stenotipia conoscenza disegno, età, pasti occupati, pretese. Scrivere cassetta 10 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59661

TECNICI di lavorazioni meccaniche, cronometristi, preventivisti, disegnatori, ricerca importante e nota industria piemontese precisione provincia d'Aosta. Scrivere indicando età, studi compiuti, posti occupati, posto richiesto e emolumenti desiderati cassetta 264 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ABILE disegnatore progettista, stile, Prospettive fotomontaggi calcoli cerca impiego stabile temporaneo. Scrivere cassetta 9 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60017

ANZIANO attivo graticolatore commercio industria, accetterebbe posto fiducia decoroso. Referenze incensurabili. Scrivere cassetta 307 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5813

CAPO tecnico o capo reparto officina meccanica precisione, stampi, maschere, tranche, lavorazioni, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 77 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTASCILE, pratica paghe, responsabilità sindacali, contributi, assunta tenuta libri paghe domicilio. Scrivere cassetta 79 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59925

DISOCCUPATISSIMO valentissimo dattilografo licenza Istituto Tecnico Inferiore offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 10 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60035

DOTTORE in legge 24anni ottima referenze eventualmente cauzione bancaria cerca impiego decoroso. Scrivere cassetta 85 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21860

LAUREATO esperto manodopera paghe cottimi cerasi corrispondenti massimi direttive. Scrivere cassetta 70 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE trentenne, abile dattilografo ufficio, desidererebbe migliorare, eventuale occupazione. Scrivere cassetta 20 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21847

PERITO industriale iscritto trentenne buonissime referenze offresi disposto ogni ragionevole altro impiego responsabilità eventuale. Scrivere cassetta 181 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ABILE pulizia, tutto fare, anziana, offresi signorina, mezza. Scrivere cassetta 13 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60027

AUTISTA espertissimo desidera occupazioni anche mansioni libera. Scrivere cassetta 12 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60026

MECCANICO, patentato 1° grado per governo qualsiasi caldaia, competente tornitore, trincatore vapore, offresi. Scrivere cassetta 72 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59821

SIGNORINA presenza, attiva, pratica ufficio servizio, altro, referenze offresi preferibilmente Riviera. Ferrero, via Carlo Alberto 4, Torino. 60030

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 2 per parola - Minimo L. 20

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

12) IGIENE E TERAPIA

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

13) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 3 per parola — Minimo L. 30

19) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RIMAGLIATURA calze, insegnamento perfetto su migliori, velocissime macchine, Piatt, Milano 14. 59768

RIMAGLIATURA calze maglieria finissima insegna gratuitamente anche domicilio scopo propaganda macchine impareccbi. Telefonare 53-054. Scrivere Ingemma, Torino, via Accademia 4.

TEDESCO, traduce per principianti, 2e mensili. Corso Vinzaglio 33. 60035

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante uno due letti tenuti lusso. 12 Febbraio, Tel. 57-657.

CENTRALE signorile ammobiliate alfittasi. Telefonare 42-337. 21776

14) SMARRIMENTI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

MANCIA competente ripartando cane setter maschio tricolore Alberi 17.

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTERei alloggi 3-4 camere cucina, Tessera postale 75.8864 Torino.

ALASSIO villa vani 12 contrattone composta due appartamenti entrata e giardino separati, quadrima elevata panoramica 5 minuti mare per appartamento L. 75.000. Grua, via Gustavo 4, Milano, telefono 60-377.

ANCOLO corso piazza Castello piccolissimo ex-camere, negozi, accessori, bagni, forno, reddito 50.000, richiesta 450.000. Rotondo, Montgenevri 25.

ANONIMA vende direttamente palazzine centrali signorile paltagni corso Re Umberto tre ascensori forte reddito mutuo San Paolo 600.000 contanti 1.500.000 vedasi intermediari. Scrivere cassetta 78 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59821

CASA centro via Garibaldi 59 camere ex vetri 5 negozi vendesi 650.000. Stesso ottimo. Mario Stabili, Francesco Lana 16. 59819

CASA moderna, centrale, comoda, redditi 6.80 netto, vendo 500.000. Ammirabilissimi. Carlo Alberto 40. 59857

CASA signorile comoda, reddito 25.000, 350.000, diletta. Carlo Alberto 40. 59840

CASSIRIA fortissimo Lamellion vendo per società Anonima. Scrivere cassetta 76 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21836

15) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

A.A.A.A.A.A. Argenteria (rettami). Oro, Brillanti, Smeraldi, Rubini, Compro altissimi prezzi. Vigliani Lagrange 6. 3319

A.A.A.A.A. Argento, Oro, brillanti, palisso compro massimo. Barbaroux 32 angolo, Francesco Astri. 21748

A.A. Argento, Oro, brillanti compro massimo anche impegnati. San Tommaso 7. 21747

A.A. Gario, Milano 18. Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disinquino polizze. 156

ABBIATE premio: intercomunicanti privato. Pettenati, Carlo Alberto 35 bis, Torino. Telefono 47-372. 21703

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151. Ricostruzione. Fabbricazione. Assortimento camere, mobili isolati. Convenienza. Ratazioni.

ACQUISTATE divise, capperi Ufficiali, tutti accessori attinenti consolidamenti, compenso pronto. Nazionale, Garibaldi 4, Venti Settembre 46. 21864

ACQUISTO macchina macchina attaccare marocchini. Robert, Della Rocca 23.

AL Mobilificio piazza Vittorio 3 vendesi assortimento salotti, matrimoniali, pranzo massiccio moderno, camerinuccio, stanzino, Baroccoi. Massimo garanzia. 21438

AMMOBILIAMENTI ogni stile fabbrica propria, cambi facilitazioni. Gamna, Castello 23. 59854

CALZATURE! Grandioso assortimento. Prezzi inimitabili. Oddone, piazza Vittorio Veneto 3. 21704

CESSATA ditta vende sacli abito uomo pura lana anche privati. Scrivere cassetta 210 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58

CUCCIOLI toy-terrier bellissimi razza piccola particolari. Consolata 15, Ruffino. 60032

ENORME quantità mobilio usato, nuovo, trasferisce via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Unia Aste, telef. 23-844.

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, tavolate, Facilitazioni. Camisi, Giovanni, Chivasso 17.

FABBRICA Salottino lire 90; Poltrone, divani, salotti, Borgaro, Scala II, Barriera Milano. 21474

FISARMONICHE Fabbrica Galanti, vendita diretta, Fisarmoniche leggerissime, Pianoli signorina. Piazza Carignano. Telefono 44-249. 21624

FONOGRAFI 150. Dischi scelti 7-9. Radiogrammofono 950-1200. Radio ultimi ricevitori marche. Rateazioni. Cambi. Riparazioni. Fotografici, Bartholini 6.

LIQUIDAZIONE Mobili autorizzata. Camere quadrangolo stile. Prezzi massimi. Facilitazioni. Convenienza. Rebaia 2. 21705

MATRIMONIALE tre corpi camera lussuosissima (particolari cedo. Verniciatore. Rattazzi 11. 21759

MOBILI Ranocco, Rinascimento, quadrilaterale, sopraccielo. Ricevute, da Mario, San Massimo 47. Camere letto Rinascimento 2600. Novecento 800. Cucine 250. 59510

MOBILI ogni stile; lusso, comuni. Specialità cucine moderne. Garanzia. Convenienza. Facilitazioni. Lungopo Dora 108. 21535

MOBILIFICIO Roma. Bertholet 16. Matrimoniali noce, Prezzo 640. Cucine, Salotto 190, Salotti, letti, armadi. 21707

PELLICCE persiano, ermellini, zibellini, scoiattoli, agnelli, capretti, guanti. Prezzi concorrenza. Cumerana 14.

PELLICCERIE. Regali graditi. Prezzi convenienti fine stagione. Violatrici. Maestro, Nizza 19. 21731

PELLICCIA lussuosa bellissima; occasione eccezionale vendo prezzi eccezionali. Donati 4. 21571

RADIO occasioni quattro, cinque valvole 350-500, supereadio. Arrivo secondo tre tornate Venti Settembre).

RECALI grandi, utili; radio, macchine cucire, calzature, cambi. Lotti, via Mazzini 41, telefono 40-975. 59995

REGISTRATORI casse macchine scrivere mobili ufficio liquidansi. Cinquanta XX Settembre 10, telef. 45-803.

SCAMPOLI cuoi vacche, vegli abito, tulle, fodere. Garibaldi 31 (cortile). **VENDO** bellissimo salotto Luigi XV eccezionalmente antiche modelli. Palermo 30 21810

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFITTANSI subito via Nizza 6 due camere cucina, 1° piano. 59423

AFFITTASI alloggio quattro camere servizi completo moderna trecento mensili, via Trevale 20. 59979

ALLOGGI signorili quattro cinque camere bagno accessori affittansi, Sacchero 20. 59743

MAGAZZINO mq. 200-300 coperti paranzi Valdocco. Scrivere cassetta 8 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5039

LOCALE centralissimo mq. 125, sopra, piccolino, sotterraneo sottoposto. Vercelli 24. Telefonare 74-984. 60035

TRASFERIMENTO ordini albergo ristorante tre camere cucina in gran Madama Cristina 16. 60019

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ALASSIO. Albergo Europa, sul mare, riscaldato, fine cucina, tranquillità, prospetti. 5884

EMORROIDI

Trattamento indolore senza quarantena eruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. **TORINO**, via Berthollet 39 (ex Comm. Ist. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-577 (5 P. Torino 0325)

GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Rivoltature
L. SASSO VIA C. BATTAZZI 11
P. Nuova - Tel. 48-931

SCIATORI! Rendete nuovi i vostri sci con **NEO SMALTO** solo lire 6 Torino, via XXIV Maggio 13, tel. 50-168

RADIATORI « I.P.R.A. » per Auto, Trattori, ecc. Elementi di ricambio, riparazioni. Torino - v. Buenos Ayres 6 - T. 85-481

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI portata da 70 a 75 qli. rimessi tutto in perfetto ordine Peso, piazza Po 5, Milano telef. 42-356.

CILINDRI, elementi cerchiati cogli Scouts, Sant'Ambrogio 31, II salita.

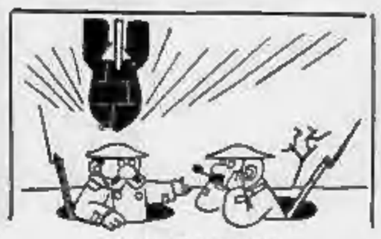
FORD originale quattro marzo 30 quintali commutato nuovo, Furgone Ribolla, Fabro 10. 59822

CARROCCINO su 1500 pelle funzionamento garantito, privato vende, Diverna 1 bis. 59804

MOTOCARRO Guzzi recentissimo portata 10 occasione vendo. Pregno, Baverl 33. 59776

RINGROSSO unico unificato, altri usi che

LONDRA: NATALE
— Nonno, raccontami una bella favola.
— Va bene: ti racconterò l'ultimo bollettino.



PRUDENZA INGLESE
— Io sono a posto: porto sempre con me almeno dieci sacchetti per il mal di terra.

LONDRA: CONSOLAZIONI
— Il generale Inverno lavora davvero per il popolo inglese. Almeno, con questo nebbione, non si vede Churchill.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 19 Dicembre 1940 - Anno XIX - Num. 303

La ferrea volontà dell'Asse
di aver ragione del nemico comune

Berlino, 18 dicembre.

La stampa tedesca registra come sia sintomatico che anche da Londra si cominci a propagandare il prudente avvertimento che gli inglesi si guardino bene dall'illudersi che il fronte nord-africano possa rappresentare qualche cosa di decisivo nell'economia generale dei fronti di guerra. Qualunque voglia intenzionalmente essere la portata di questo salutare consiglio impartito ieri alla radio londinese dal propagandista Priestley il quale dichiarava di proporsi lo scopo di aiutare i suoi connazionali a mantenere chiara e fredda la testa ed a vedere la realtà quale essa è, esso serve senza dubbio, obiettivamente, positivamente, in ogni modo, a provare che, passato il primo momento dell'ubriacatura, anche a Londra si comincia a smettere di vedere doppio sugli avvenimenti nord africani.

Illusione assurda

Alla quale proficua cura visiva e correzione ottica si può esser certi che ha più di tutto e prima di tutto giovato e sempre più sarà destinata a giovare l'esperienza, la quale già finora ha sufficientemente dimostrato agli inglesi nella loro avanzata marmarica — le cui capacità di sorpresa, si può per altro anche rilevare dai comunicati e rapporti italiani, si è ancora ben lungi dal poter considerare esaurite — che l'Italia non è affatto caduta come un castello di carte al primo soffio di una iniziativa militare, e della infantile tracotante propaganda britannica che l'impegnava e che dopo tanti magnificati successi che dovevano e dovrebbero capovolgere di punto in bianco tutta la situazione della guerra, eliminando completamente dalla lizza il «punto debole dell'Asse», l'Italia è ancora nè più nè meno come prima in piedi, ed è sempre lì, immota, e non diminuita, al limite delle forze egiziane e al centro di quel Mediterraneo a rappresentare per l'intrusa potenza mediterranea, la Nemesi inevitabile e la condanna all'involuzione, all'indietreggiamento ed al tramonto. Nulla, nemmeno un atto è mutato, dopo tanti sforzi e tanti successi, e soprattutto tante magnetiche suggestioni della propaganda inglese, sul suo popolo succube e aspettante, dell'ampiezza e dell'assolutezza di questa sentenza, la quale appare sempre più un enunciato della storia presente, sorretta dalla coscienza e dalla convinzione pubblica universale di tutti i popoli e di tutte le opinioni pubbliche, che non hanno ancora perduto l'uso del retto giudizio.

Quello che è peggio è che anche in quell'America, alla quale poi, come i lettori ben sanno, si rivolgono tutte le suggestioni illusionistiche della propaganda inglese, sforzandosi di accreditarvi la Fata Morgana di una Sidi el Barrani, sollevata dal suo livello terrestre, anche in America si propaga ad un tratto, su tutta la linea, il medesimo verbo.

Una ciambella senza buco

Anche questa ciambella dunque non sembra essere riuscita, o esser destinata a riuscire col buco. Se ne ha un segno anche nelle nuove, odierne dichiarazioni di Lord Beaverbrook, supremo procuratore per la produzione aerea britannica, le quali, destinate senza dubbio a venire in aiuto all'azione di Sir Frederick Philips che si trova a Washington con l'acqua alla gola, non hanno, forse, fatto altro che sempre più contribuire a affogarlo, dimostrando contro voglia — come la stampa tedesca rileva — fra l'altro, tre cose: primo, cioè che l'azione distruttiva dell'Aviazione tedesca ha ormai posto un limite terreno alle celesti cifre astronomiche della produzione aerea britannica; secondo, che gli aiuti americani sono, al paragone del sempre crescenti bisogni britannici, da qualitativamente che quantitativamente trascurabili; e terzo, in fine, che, oltre tutto, il chiasso propagandistico fatto intorno ai successi nord-africani senza aver raggiunto il minimo degli effetti di suggestione che si riprometteva, in America, ne ha raggiunto probabilmente uno inch'esso di suggestione, ma opposto, creando cioè in Inghilterra uno stato d'animo di illusione vertiginosa dalla cui cima la caduta sarà probabilmente assai crudele, per il cittadino britannico che ignora, come già crudele fu l'analoga sua caduta al tempo della Norvegia, con la differenza che allora gli inglesi erano ai principio di questi loro esercizi acrobatici che evidentemente lasciano dei lividi.

Come conclusione delle sue dichiarazioni, lord Beaverbrook ha avvertito gli inglesi che sarebbe un'altra pericolosa illusione credere di avere sventato per sempre il pericolo di un attacco militare contro l'isola britannica, pericolo su cui si deve contare sempre da un momento all'altro, dappoichè — come ha per bontà sua constatato — Hitler è ancora e sempre il padrone militare del continente.

Antidoto realistico

La tesi, riecheggiante oggi da Londra come da Washington che non è in Mediterraneo o in Africa, bensì sarà soltanto nell'isola britannica che questa guerra sarà risolta, rappresenta, come il lettore sa, un salutare antidoto di realismo e di ritorno alla sobrietà che la stampa tedesca ha in questi giorni opposto alla abornia illusionistica britannica, e costituisce perciò un successo della propaganda tedesca. Tanto più, dunque, autorevolmente ed efficacemente può oggi la stampa tedesca, mentre gli inglesi se ne impadroniscono probabilmente per fantasticarla, ritornarvi per osservare come sia indubbiamente giusta l'affermazione che il Mediterraneo non è certamente il fronte decisivo della guerra, ma che ciò non deve servire o valere per diminuire l'importanza essenziale e vitale del compito che in questa guerra dell'Asse è devoluto alla alleata italiana.

E' più che probabile infatti che domani gli inglesi troveranno modo di falsificare questa tesi, per servirsene; ed è bene dunque prevenirne la circolazione abusiva. Non bisogna dimenticare — esso fra gli altri la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — come gli inglesi abbiano sempre sostenuto, e sia stato sempre un canone della loro politica imperiale, che le chiavi del loro impero stanno in Mediterraneo. E la violenza stessa con cui essi oggi hanno reagito alla minaccia dell'avanzata italiana non fa in sostanza a dimostrare evidentemente la gravità del pericolo che essi intravvedono e riconoscono, nell'azione italiana, contro il loro cuore europeo.

Nessun dubbio dunque sull'importanza vitale ed essenziale del contributo dell'Italia alla guerra dell'Asse. Siamo sempre lì: in guerra, l'importanza delle varie azioni e dei vari contributi, si guarda e si valuta unicamente in rapporto all'insieme della concezione e dell'economia strategica della guerra stessa.

Un'altra nota di considerazioni non meno vitali ed importanti, per lo sviluppo dell'alleanza dell'Asse, è quello della funzionale, reciproca solidarietà fra le due Potenze, al cui sempre maggiore consolidamento l'iniziativa britannica, certo contro sua voglia, ha dato nuovo motivo e incentivo. Lo nota, con un profondo compiacimento che fa onore al sentimento tedesco delle alleanze, il giornale che abbiamo citato, e lo notano anche altri; in maniera ancor più esplicita e diffusa lo rileva la agenzia *Deutsche Dienst*, alla quale viene opportunamente in mente, per virtù del contrasto, la ben diversa psicologia delle alleanze avversarie o delle alleanze vecchio tipo in genere, nelle quali le inevitabili oscillazioni della fortuna delle armi (basti ricordare il pandemonio di diplomatiche risse che accompagnarono gli avvenimenti delle Fiandre, fra i due alleati di oltre Manica, più tardi rivelati dai documenti ritrovati dal comando tedesco) davano occasione unicamente alla esplosione delle più acide e maisane divergenze e incrinature. Al contrario, una normale oscillazione delle sorti di guerra è valsa e vale presso l'Asse a rinforzare la solidarietà, ad aumentare la comprensione, a stringere con nodi nuovi il proposito e la volontà dei due popoli, di avere ragione del nemico comune; è valsa e vale insomma a risvegliare ancora in tutt'e due, la coscienza del comune destino, che sarà anche il destino del mondo di domani. Nessuna prova più e meglio di questa sta a dimostrare la degnità e la maturità dei popoli stessi, all'assunzione di questo compito e di questo destino.

Anche altri giornali, come la *Nationalzeitung* ed il *Volkischer Beobachter*, aggiungono oggi la loro voce a questo confortevole coro della solidarietà e dell'alleanza in cui culmina la più alta consapevolezza dell'ora storica che si attraversa, decisiva per i destini d'Europa. Il primo dei due autorevoli organi rileva anch'esso in special modo il fatto che l'Inghilterra, per concentrare le sue forze contro l'Italia, ha sguarnito altri essenziali fronti, ciò che dice tutto della portata e della natura della carta che voleva giocare; il secondo aggiunge alle generali considerazioni il rilievo dell'odierno sfacciato avvertimento che lord Halifax ha osato rivolgere all'Italia, di ritornare cioè a coltivare le arti pacifiche, da cui i mali consigli altrui la avrebbero distolta. L'organo nazionalsocialista nota come certamente all'Inghilterra farebbe comodo che anche altri Paesi come la Grecia si dedicassero a «quelle arti «pacifiche» che consistono nel darsi mani e piedi alla servitù britannica, a tutto beneficio dei dividendi dei plutocrati britannici, anche se pinzocheri. In quanto all'Italia, si può rispondere alla «pia volpe» che regge ancora la politica estera britannica che essa per questa volta coltiverà fra le arti pacifiche soprattutto quella di insegnare l'educazione all'Inghilterra.

Giuseppe Piazza

La mitragliatrice puntata sull'obiettivo, l'aeroplano tedesco insegue una nave nemica che non sfuggirà alla sua sorte

Altro convoglio inglese
attaccato nell'Atlantico settentrionale

La radio americana raccoglie gli S.O.S. di tre petroliere silurate dai sommergibili tedeschi all'agguato

New York, 18 dicembre.

Nel pomeriggio d'oggi la Radio Mackay ha captato un marconigramma della petroliera olandese Pendrecht *annunciante che la nave è stata silurata da un sommergibile a 350 miglia ad ovest della Scozia settentrionale. La* Pendrecht *era una delle navi-cisterna più moderne: varata nel 1939, stazzava 10 mila 748 tonnellate. Due ore dopo la stessa Mackay informava di aver captato un altro segnale di soccorso, lanciato dalla nave-cisterna* Dalfonn *di bandiera norvegese, stazzante 9 mila e 860 tonnellate, varata nel 1938, anch'essa silurata in una località non lontano da quella dove era stata silurata la* Pendrecht. *Questa località si è resa tristemente famosa perchè si trova a poche miglia di distanza da quella dove, alcuni giorni or sono, è stata silurata la nave Western Prince.*

Sia la Pendrecht *che la* Dalfonn, *viaggiavano per conto del Governo inglese, si ritiene in convoglio, perchè più tardi un terzo «S.O.S.» giungerà sulle coste americane, questo lanciato dal piroscafo panamegno Napier Star, di bandiera britannica, di 10 mila e 316 tonnellate, appartenente alla compagnia Blue Star Line, di Liverpool. La nave informava di essere stata silurata a circa 500 miglia ad ovest delle isole Ebridi, vale a dire nelle stesse acque dove sono avvenuti i precedenti siluramenti, opera evidente degli stessi sommergibili tedeschi.*

Il piroscafo di bandiera belga Ville D'Arlon, *di 7500 tonn., che viaggiava per conto del Governo inglese, atteso da lungo tempo, deve considerarsi perduto. Esso era partito da New York per Liverpool il 15 novembre, e si ritiene sia stato vittima di qualche sottomarino germanico. Il* Ville D'Arlon *è uno degli otto piroscafi venduti, nello scorso febbraio, dagli Stati Uniti ad una compagnia belga, ed è il quinto, di questi otto, affondato in questi ultimi mesi.*

Sheffield arde ancora

Berlino, 18 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Nella notte dal 18 al 17 dicembre alcuni nostri apparecchi hanno bombardato con successo Birmingham, Londra ed altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale. In diverse località si sono verificate esplosioni ed incendi.

«Causa le cattive condizioni meteorologiche l'attività della nostra arma aerea si è limitata durante la giornata di ieri ad alcuni voli di ricognizione. In un quartiere di Sheffield sono stati constatati incendi che bruciano ancora dall'ultimo attacco aereo. In altri punti della città sono stati pure osservati alcuni focolai di incendio.

«Durante un'incursione aerea britannica, la scorsa notte sono state gettate bombe su una provincia sud-occidentale tedesca. In due località sono stati causati danni lievi ad alcuni edifici.

«La nostra caccia ha abbattuto in combattimento aereo due apparecchi nemici. Un altro apparecchio britannico è stato fatto precipitare dall'artiglieria contraerea».

Da quando sono incominciate, il 7 settembre, le incursioni tedesche di rappresaglia e di ritorsione contro l'Inghilterra — così informa stasera il *D.N.B.* a complemento dell'odierno comunicato delle Forze Armate — la produzione della industria britannica degli armamenti come pure la situazione degli approvvigionamenti in tutto il Paese, è notevolmente peggiorata.

Durante i 102 giorni di guerra aerea, l'arma tedesca ha continuato le rappresaglie sugli obiettivi sottoponendo ad una demolizione sistematica la forza di difesa britannica con effetto sempre crescente. In tutto questo lavoro le perdite subite dai tedeschi sono minime in rapporto alle forze impegnate.

Che l'Inghilterra di propria iniziativa non sia in grado oggi di nulla eseguire contro i grandi attacchi che i tedeschi le sferrano contro, e che essa vive unicamente più soltanto della speranza di aiuti stranieri, viene apertamente ammesso dai competenti uffici del Paese. Il violento martello dell'isola dura e persiste con una intensità ed una violenza che sempre si rinnovella ed aumenta, confermando inesorabilmente la forza che è rimasta ancora al Paese.

Nemmeno nei giorni del freddo e delle bufere e tempeste vi è una tregua per l'Inghilterra. Nella notte sul 17 dicembre, formazioni tedesche da combattimento hanno eseguito bombardamenti su Birmingham, su Londra e su altri obiettivi bellici nel Midland, bombardamenti che hanno cagionato nuovi danni al nemico.

Il cuore della industria inglese degli armamenti nel campo dei giacimenti carboniferi e minerario dell'Inghilterra centrale viene ad essere talmente colpito e centrato che con l'andar del tempo si faranno notare dei fenomeni sempre più vasti di paralisi.

A dimostrazione di ciò, viene opportuna una informazione da Stoccolma, secondo la quale il Ministro britannico per la produzione aeronautica, lord Beaverbrook, ha messo in guardia ieri in un discorso alla radio la popolazione britannica dal farsi un giudizio troppo ottimista della situazione.

Nè Ministero da lui diretto — così ha dichiarato lord Beaverbrook — si fa di tutto per arrivare ad un incremento della produzione di aeroplani. Per di più l'Inghilterra compera materiale aeronautico in America. Ma con tutto questo, la popolazione inglese non deve cullarsi nella sicurezza. Gli inglesi non sono autorizzati a praticare un esagerato ottimismo. Ora poi è sorto per l'Inghilterra un nuovo pericolo, quello cioè degli attacchi tedeschi alla navigazione britannica. L'Inghilterra deve fare di tutto per mantenere aperte anche in avvenire le vie di accesso nella parte nord-occidentale del Paese

Le perdite britanniche
nei bombardamenti di novembre
4588 morti e 6202 feriti

New York, 18 dicembre.

Si ha da Londra che il Ministero della Sicurezza Interna ha pubblicato le seguenti cifre delle persone decedute nelle incursioni aeree germaniche sul Regno Unito durante il mese di novembre:

Morti 4588; feriti ricoverati negli ospedali 6202. I morti comprendono 2283 maschi, 1806 femmine e 499 minori di 16 anni; i feriti 3493 maschi, 2251 femmine e 458 minori. (United Press).

Le bugie inglesi
hanno le gambe corte

Stringente documentazione tedesca sugli effettivi affondamenti di navi

Berlino, 18 dicembre.

In contrasto con la comunicazione ebdomadaria dell'Ammiragliato inglese circa le perdite della marina commerciale nella settimana che va dal 2 all'8 dicembre, indicate in 101 mila e 109 tonnellate, sono state invece affondate, giusta le segnalazioni fatte dal Comando Supremo delle Forze armate tedesche, i quantitativi di tonnellaggio seguenti: il 2 dicembre diciassette navi mercantili per 131 mila e 247 tonnellate di stazza; altre due navi mercantili per altre 16 mila tonnellate probabili; il 3 dicembre sei navi mercantili per 31 mila e 882 tonnellate di stazza; il 5 dicembre quattro navi mercantili per 13 mila e 300 tonnellate; il 7 dicembre quattro navi mercantili per 29 mila tonnellate; in totale, quindi, 221 mila e 47 tonnellate di stazza.

Se la *Reuter* dichiara che la cifra massima è da registrarsi in un giorno particolarmente cattivo, allora i competenti circoli di Berlino constatano che in siffatto giorno «particolarmente cattivo» gli inglesi hanno avuto perdite maggiori in fatto di naviglio mercantile di quanto essi stessi non abbiano ammesso per la intera settimana. Si tratta, infatti, del riuscito attacco al convoglio inglese al largo delle coste irlandesi annunciato dal Comando Supremo tedesco del 3 dicembre, durante il quale furono silurate ed affondate navi per 110 mila tonnellate.

Le bombe inglesi a Basilea
I danni superano
i 5 milioni di franchi sv.

Basilea, 18 dicembre.

I primi sopralluoghi sul teatro del bombardamento di Basilea, nelle vicinanze della stazione centrale e nel quartiere periferico di Binningen, confermano che i danni provocati dalle bombe degli aviatori della R.A.F. sono ingentissimi.

Tre abitati sono rasi completamente al suolo, di due altre case non restano più che rovine ed esse dovranno certamente essere demolite. Strade danneggiate e alberi divelti completano il triste quadro; anche l'edificio della stazione centrale è stato colpito, se pure leggermente, dagli scoppi che hanno provocato la rottura di centinaia di finestrini dei vagoni ferroviari.

Una bomba caduta in una cantina della Güterstrasse e che fortunatamente non è esplosa, è stata ancora rimossa, benchè abbia subito questa mattina un attento esame da parte degli esperti militari provenienti dall'Arsenale di Thun. Si tratta di un ordigno del peso di oltre 200 chilogrammi e della lunghezza di m. 1,31. L'edificio dove è caduta la bomba e le case vicine sono vigilati militarmente.

Un affrettato calcolo dei danni subiti dalla città, fa prevedere che la somma che verrà richiesta a Londra pel risarcimento ammonterà a non meno di 5 milioni di franchi svizzeri.

Non sarà un assegno del Governo inglese a rappacificare i cittadini basilesi e di tutta la Svizzera con gli aviatori della R.A.F. L'iniquo bombardamento di ieri l'altro ha, infatti, sollevato una indignazione enorme in tutta la Confederazione. E' stabilito che nessuna bomba è stata gettata sul territorio germanico o in quello ex-francese dell'Alsazia; questo conferma che i bombardieri della R.A.F. avevano come obiettivo ben definito la città di Basilea.

A quanto si apprende in seguito ai risultati dei lavori di sgombero delle macerie nel rione di Binningen, è stato constatato che i piloti inglesi hanno lanciato su Basilea anche 53 piccole bombe incendiarie. Si tratta di bombe ottagonali di magnesite del diametro da 4 a 5 centimetri.

La stampa chiede energici provvedimenti contro le reiterate e micidiali offese alla indipendenza svizzera da parte dell'Inghilterra. Stamane tutti i giornali sono concordi nello scrivere che le deplorazioni e le riparazioni che giungeranno non potranno colmare la indignazione del Paese; e constatano che è l'aviazione inglese, sempre l'aviazione inglese, che turba la neutralità della Svizzera e viene a seminarvi la morte. E' questo infatti l'ottavo allarme che Basilea subisce dall'agosto per colpa dei piloti inglesi.

Si ha pure notizia che ieri sera un gruppo di cittadini ha tentato di manifestare davanti alla Legazione di Gran Bretagna. La polizia è dovuta intervenire per disperdere i manifestanti. Anche a Ginevra vi è stata una dimostrazione del genere.

Le autorità di Basilea hanno domandato al Consiglio federale di modificare le norme attualmente in vigore che regolano l'oscuramento totale, nel senso che almeno una striscia di frontiera sia lasciata illuminata, allo scopo di meglio segnare i confini della Confederazione elvetica.

Il corrispondente da Berna della *Neue Zuercher Zeitung* commentando questa domanda, scrive che, tutto considerato, questa domanda non potrà indurre il Consiglio federale a cambiare le norme dell'oscuramento. Anche una zona di territorio svizzero illuminata non potrebbe impedire il bombardamento da parte degli inglesi, come è dimostrato dai bombardamenti subiti da Ginevra e da Renens.

Gli inglesi si risparmiano

I vecchi "caccia" americani
affidati ad equipaggi norvegesi

Berlino, 18 dicembre.

Con riferimento alle dichiarazioni fatte dalla radio londinese, secondo cui alcuni tra i cacciatorpediniere forniti dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna verrebbero ribattezzati con nomi norvegesi e navigherebbero sotto bandiera norvegese, negli ambienti navali tedeschi si osserva come si tratti di vecchie unità della marina americana già da tempo in disuso.

Queste sono ora affidate dagli inglesi ad equipaggi norvegesi, i quali dovrebbero affrontare i modernissimi cacciatorpediniere tedeschi, ormai ben noti nei mari inglesi sotto il nome di «flottiglia di Narvik».

Le fiamme stanno divorando
una grande fabbrica d'armi svedese

Il primo scoppio nelle caldaie di trotile
Più di cento laboratori saltati in aria
Una città sotto una tempesta di rottami

Stoccolma, 18 dicembre.

La più grande fabbrica d'armi e munizioni della Svezia, la Bofors-Nobel situata a Karlskoga, a circa 200 chilometri da Stoccolma, è stata, fra ieri e stanotte, totalmente distrutta da uno spaventoso incendio, preceduto da una serie terrificante di esplosioni.

La notizia, diramata dalle stazioni radio, ripresa in edizioni speciali dai giornali, ha assunto di ora in ora caratteri di sempre maggiore gravità. Da prima, infatti, si presumeva trattarsi di uno di quegli incidenti — dolorosi, dannosi, ma, in un certo senso, incruentabili e collegati direttamente con la lavorazione di materie esplosive — che, di tratto in tratto, colpiscono qualsivoglia polverificio.

A Karlskoga è, invece, accaduto di peggio. Man mano che arrivano particolari sull'incidente, si ha la impressione della gravità insulta-ta del sinistro.

Dicono i primi racconti giunti che il disastro ha avuto la sua origine nello scoppio di una caldaia a nafta, adibita alla alimentazione delle autoclavi. La deflagrazione fu seguita immediatamente da un violento divampare di fuoco. Ciò provocava lo scoppio di alcune caldaie di trotile; da quel momento le esplosioni si susseguirono nei vari edifici — oltre un centinaio — che componevano la fabbrica. Dopo le esplosioni, si levava il fuoco, tutto invadendo.

La direzione dello stabilimento faceva allora suonare un segnale corrispondente ad una specie di «si salvi chi può», per allontanare le maestranze da inutili rischi. Per fortuna, non molto tempo addietro, in seguito a prove di esercitazione anti-aerea, lo stabilimento era stato dotato di speciali rifugi. Nient'altro che lunghe trincee a zig-zag, interconnesse fra cortili e giardini dello stabilimento. Fu questo impianto che salvò molte vite umane.

Intere sezioni dello stabilimento crollavano, fra miriade di faville, parte della facciata direttiva frago-rosamente, come colpita da un tremendo urto. Dall'esterno, intanto, accorrevano i soccorsi. Come erano cessati i primi scoppi, anche gli operai uscivano dai ricoveri e si davano all'opera di isolamento. Da un primo computo, approssimativo, si ritiene che un centinaio di locali della fabbrica siano stati distrutti o dal fuoco o dagli scoppi.

Le detonazioni erano di tale violenza che vennero udite fino a Orebro che si trova a 50 chilometri di distanza. Schegge di macchinari, frantumi di muro, travi di ferro contorte vennero lanciati a molti chilometri di distanza. Tutta la zona circostante è coperta di rottami e la città di Karlskoga stessa presenta l'aspetto di una città bombardata. Nell'albergo principale di Karlskoga, che si trova ad oltre un chilometro dalla zona del disastro, le scosse furono così violente che gli apparecchi telefonici caddero dai tavoli a terra e le suppellettili vennero rovesciate come durante una scossa di terremoto.

E' tuttora impossibile giudicare l'estensione dei danni; si è solamente appreso che, verso mezzanotte, se ora riusciti a circoscrivere l'incendio, che devasta continuamente le rovine, nelle quali non si può penetrare perchè si temono nuove esplosioni.

Nulla ancora si può dire sulle cause del disastro, come ancora non è possibile precisare il numero delle vittime. Quest'ultimo accertamento è tanto più difficile in quanto che oltre duemila persone sono state evacuate dalla località e che pure esse stesse fuggite verso luoghi meno minacciati.

Finora sono stati ricuperati cinque morti ed oltre quaranta feriti, quasi tutti ricoverati all'ospedale. Testimoni oculari hanno deposto di aver visto numerosi operai del polverificio in fuoco rifugiarsi sopra un tetto che poco dopo saltava in aria.

La sorte riservata all'ingegnere Otterlahi, direttore dello stabilimento, è, in modo tutto particolare, tragica. Al momento dell'esplosione egli si era avanzato coraggiosamente per prestare i primi aiuti agli operai, ma rimase così gravemente ferito agli occhi, che probabilmente perderà la vista.

L'officina distrutta, che è l'antica fabbrica Nobel, appartiene al consorzio Bofords e il complesso industriale comporta non meno di 350 edifici. Oltre che alle officine d'armamento, che fra l'altro fabbricavano i noti cannoni antiaerei Bofords, appartengono allo stesso consorzio anche le acciaierie, fonderie, installazioni tecniche, fabbriche chimiche e di colori.

Un patetico episodio
della generosità della Regina

Catanzaro, 18 dicembre.

A Crucoli, da circa tre anni, la giovinetta Celsi Marianna era affetta da grave malattia ribelle ad ogni cura. I genitori, sebbene in misere condizioni finanziarie, nulla avevano trascurato perchè la infelice riacquistasse la salute. Visti infruttuosi tutti i loro sacrifici, ebbero l'ispirazione di rivolgersi alla Maestà della Regina Imperatrice, la quale prese tanto a cuore il caso da disporre l'immediato ricovero dell'ammalata nella clinica Morgagni di Roma. Ma purtroppo, malgrado il vivo interessamento della Sovrana, che volle prodigare personalmente le più amorose cure alla giovinetta, questa, sottoposta ad atto operatorio, decedeva dopo quattro ore.

La Regina Imperatrice, visibilmente commossa per la triste sorte toccata alla ragazza, dispose degne onoranze funebri, alle quali volle assistessero i vecchi genitori chiamati a Roma ed il fratello che si trovava in servizio militare. A cerimonia ultimata, l'Augusta Sovrana ricevette in udienza privata i due vecchi, per i quali ebbe amorevoli parole di conforto, donando loro molta biancheria e indumenti vari.

250 coppie di sposi
ricevute dal Papa

Roma, 18 dicembre.

(*G. C.*) - Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Salotti prefetto della Congregazione dei Riti, il cardinale Piazza patriarca di Venezia, il patriarca Vanti postulatore generale dei Fratelli degli inferni.

Ha anche ammesso al bacio della mano duecentocinquanta coppie di sposi e cinquecento persone, tra le quali era un gruppo di soldati.

Le coppie prolifiche

Le prescelte sono 155 e giungeranno a Roma entro oggi - La grandiosa adunata si svolgerà domani e domani l'altro

Roma, 18 dicembre.

Gli ultimi due raduni delle coppie prolifiche videro scendere in gara per l'ambito premio i migliori esponenti delle categorie lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. Quest'anno la sorte è caduta sui lavoratori del commercio.

Le coppie, che giungeranno entro domani a Roma, sono 195, scelte in tutte le provincie attraverso le consuete selezioni. Questa grandiosa adunata, che ha tutte le cure scrupolose della O.N.M.I., si svolgerà nei giorni 19 e 20; i premiati riprenderanno nel pomeriggio del 21, la via del ritorno per celebrare in famiglia questo Natale di guerra.

Vibrante adunata
dello Squadrismo novarese

Novara, 18 dicembre.

Il Federale ha convocato stamane, in un'adunata vibrante di entusiasmo e di fede, le valorose Camicie Nere dello Squadrismo novarese. Constatata la formidabile saldezza di coloro che furono e sono i primi in ogni battaglia, il Federale ha illustrato i compiti dei camerati in questo momento storico che prepara la suprema ora della vittoria, e ha lumeggiato l'opera che la vecchia guardia della Rivoluzione deve svolgere nella massa del popolo lavoratore, dimostrando perfetta coesione e certezza di vittoria in ogni settore. Dopo di aver rivolto il pensiero al camerati in grigio-verde, il gerarca ha elevato il pensiero al Duce che prepara i più alti destini dell'Italia Imperiale.

Soppressione di treni
a partire dal 19 dicembre

Roma, 18 dicembre.

A partire dal 19 dicembre 1940-XIX, sulle linee delle Ferrovie dello Stato, sarà sospesa fino a nuovo avviso l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Roma: 15, 14, fra Torino e Roma; 1073, 1076, fra Genova e La Spezia; 921, fra La Spezia e Pisa; 1038, fra Livorno e La Spezia.

Linea Milano-Genova-Ventimiglia: 161, 169, 179, 162, 178, 168, fra Milano e Genova; 137, 144, fra Ventimiglia e Genova; 1461, 148, fra Ventimiglia e Savona.

Linea Milano-Roma: 41, 20, R. 525, R. 524, fra Milano e Roma; 1977, 1586, fra Firenze e Roma.

Linea Torino-Milano-Venezia: R. 461, R. 466, 193, 417, 192, 198, fra Torino e Milano; 181, 413, 212, 193, 192, 212, 198, fra Milano e Venezia; 1441, 1454, 1454, fra Milano e Brescia; 1446, da Verona a Brescia; 184, da Venezia a Verona.

Linea Alessandria - Piacenza: 1345, 3370, fra Alessandria e Voghera; AT 477, AT 478, fra Voghera e Piacenza.

Linea Brennero-Bologna: 69, da Brennero a Bologna; 2110, 64, da Verona a Brennero; 2113, da Brennero a Bolzano; 2111, 2112, fra Bolzano e Verona; 45, fra Bolzano e Bologna; 116, 444, da Bologna a Verona; 2117, da Bolzano a Trento.

Linea Roma-Napoli-Reggio C.: 81 M, R 881, R 525, 889, 94, R 524, 988, R 880, fra Roma e Napoli; 81 R, 881, 85, 80, R 880, 84, fra Napoli e Reggio Calabria; ET 703, ET 702, fra Salerno e Sapri; 1937, 1932, fra Battipaglia e Sapri; ET 701, ET 704, fra Sapri e Paola; 4725, da Nicotera a Villa San Giovanni; 4720, 4724, da Reggio Cal. a Nicotera, linea Villa S. Giovanni, Messina corse 15,15.

Linea Messina-Siracusa: R 511, 81, R 510, 86, fra Messina e Siracusa; 2943, 2942, fra Messina e Catania; A 103, A 102, fra Catania e Siracusa; 2933, 4921, A 109, 4920, fra Messina e Taormina.

Linea Messina-Palermo: 901, R 501, R 500, 2920, fra Messina e Palermo; AT 113, AT 116, fra Castelbuono e Palermo.

Il nuovo Consiglio Direttivo
dell'Istituto di Cultura fascista

Roma, 18 dicembre.

Il Segretario del Partito, su proposta del Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha chiamato a far parte del Consiglio Direttivo dell'I.N.C.F. i seguenti fascisti:

Vice-presidenti: Andrea Ippolito, vice-Segretario del G.U.F.; Felice De Carli, fiduciario nazionale dell'A. F. S.

Componenti: Luca Pietromarchi, rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale; Anselmo Anselmi, rappresentante del Ministero delle Corporazioni; Ottaviano Armando Koch, rappresentante del Ministero della Cultura Popolare; Orfeo Seltani, vice-comandante generale della G.I.L.; Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti; Ezio Maria Gray, vice-presidente della Corporazione delle professioni e delle arti; Felice Felicioni, presidente della Società nazionale «Dante Alighieri»; Luigi Federzoni, presidente dell'Istituto fascista dell'A. I.; Alessandro Pavolini, presidente dell'Istituto delle relazioni culturali con l'estero; Vito Mussolini, presidente della Scuola di Mistica fascista; Rino Parenti, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro; Romeo Bernotti, presidente della Lega Navale Italiana; Biagio Pace, presidente dell'Istituto del dramma antico; Guido Mancini, ispettore del P.N.F. capo dell'Ufficio studi e legislazione del P.N.F.; Ugo D'Andrea, Alberto De Stefani, Francesco Ercole, Sergio Panunzio, Balbino Giuliano, fascisti scelti per meriti politici e culturali; Giuseppe A. Ballico, segretario generale dell'I.N.C.F.; Carlo A. Avenati, presidente della Sezione dell'I.N.C.F. di Torino; Paolo Ceci, presidente della Sezione dell'I. N. C. F. di Frosinone; Paolo Fortunati, presidente della sezione dell'I.N.C.F. di Palermo; Antonino Pagliaro, presidente della sezione dell'I.N.C.F. di Roma.

La utilizzazione dei boschi

L'invio in congedo delle maestranze specializzate

Roma, 18 dicembre.

In relazione alle necessità del momento ed allo scopo di assicurare la utilizzazione dei boschi, il Ministero della Guerra ha consentito l'invio in congedo delle maestranze specializzate per detta lavorazione.

Le richieste di esonero dovranno essere presentate dalle ditte esercenti l'industria boschiva agli Uffici di collocamento dell'agricoltura, in conformità delle norme emanate dalle relative Confederazioni. Le relative pratiche dovranno essere avviate con la massima rapidità. Nello stesso tempo il Ministero delle Corporazioni, nell'intento di conoscere nel più breve termine possibile le disponibilità per l'approvvigionamento di carbone vegetale e di legna da ardere, ha impartito disposizioni alle Confederazione degli industriali perchè venga sollecitamente effettuato un censimento delle aziende boschive e della loro produzione attuale e futura.

Ferrara senza filobus
per le malefatte di due autocarri

Ferrara, 18 dicembre.

Da stamane Ferrara è senza filobus a causa delle malefatte compiute da due autocarri di fronte alla stazione ferroviaria. Uno degli autocarri, con un carico eccessivamente elevato, urtava nella notte contro le ragnatele metalliche che compongono la linea degli autobus di fronte alla stazione attraversandole in parte e proseguendo la sua strada senza essere identificato. Un altro autocarro, carico di botti, impigliatosi nei fili spezzati dal precedente, che penzolavano lungo la strada, ha compiuto il resto stracciando la rete per varie diecine di metri e l'anello attorno al quale i filobus prendevano la strada per ritornare in città.

Sei condanne a Roma
per il furto del tesoro dell'ebreo

Roma, 18 dicembre.

Dopo parecchie e movimentate udienze è terminato al nostro Tribunale il processo a carico di una banda di malfattori responsabile di furto, rapina, tentata truffa e ricettazione in danno del ricco industriale ebreo Samuele Sonnino.

In una notte del giugno 1938 il Sonnino murava una cassetta metallica contenente un vero tesoro nelle fondamenta del muro del-l'Impiantato. Nel dicembre 1939, recatosi a dissotterrare il tesoro, egli doveva constatare che la cassetta era scomparsa. I suoi sospetti si fermarono subito su un suo ex-operaio, tale Guido Calanca. Anzichè denunciare il fatto, il Sonnino preferiva tornarsene a casa, dove gli si diceva che era desiderato urgentemente al caffè gestito da tale Bixio Capitani. Il Sonnino vi si recava e apprendeva con molta circospezione da quest'ultimo che uno zio del Calanca era pronto a fargli restituire il tesoro dietro compenso di 60 mila lire. La proposta non dispiaceva a Samuele che, però, propose una riduzione a 55 mila lire; e qualche sera dopo egli, munito di un prezioso involto contenente la somma pattuita, fu condotto in automobile dai Capitani e da uno sconosciuto sulla via Ostiense e quivi rapinato.

Neppure questa volta il Sonnino si decise di ricorrere alla Pubblica Sicurezza. Senonchè i malfattori imbaldanziti dal duplice successo, tenturono il terzo colpo. Una serie di telefonate, ora allettanti, ora intimidatorie, decisero finalmente il Samuele a denunciare il fatto all'autorità che cominciò con l'arrestare uno dei ricettatori, tale Edoardo Anzi, e successivamente il Capitani, il Guido Calanca e il cognato di questi, Pietro Del Pinto, mentre il rapinatore Jones Zappi riusciva a darsi alla latitanza. Dalle confessioni deg